



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 Luglio 2012

VERBALE

CCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA,
EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DALLA
CONSIGLIERA LODI AVENTE AD OGGETTO:
“SITUAZIONE EROGAZIONE BORSE LAVORO
ANNO 2012 A CATEGORIE SVANTAGGIATE.”

LODI (P.D.)

“Grazie Presidente, grazie assessore per la sua disponibilità, grazie ai consiglieri presenti e ringrazio anche chi è venuto ad assistere alla presentazione di questa interpellanza urgente.

Mi riferisco alle persone direttamente coinvolte in questa situazione dalle borse lavoro, e alla presenza anche della Consulta regionale handicap e dell’associazione “Meglio insieme.”

C’è molta preoccupazione per i dati allarmanti che ci giungono rispetto alla prosecuzione dell’intervento, attraverso l’Ufficio di coordinamento inserimenti lavorativi del Comune, delle borse lavoro, che sono interventi che permettono la risocializzazione e una possibilità per persone svantaggiate di riavvicinarsi al lavoro e, quindi, di, in qualche modo, riabilitarsi rispetto ad alcune funzioni, che per vari motivi possono essere in qualche modo essere venute meno.

Ho portato alcuni dati.

Per l’anno 2011, per quanto riguarda le borse lavoro, il Comune di Genova erogava 1.935 borse per categorie tipo: tossicodipendenti, persone con

patologie psichiatriche, giovani in disagio sociale e donne in svantaggio e vittime di tratta.

Già nel 2012 eravamo passati ad una riduzione del numero, cioè di 1.107 borse lavoro, questo numero ci risulta essere un numero solo ed esclusivamente presente fino a Luglio, compreso anche Agosto 2012.

Da Settembre 2012 ci risulta non esserci la copertura a bilancio economica per un disavanzo, e, quindi, un mancato investimento di 1.200.000 euro.

In questo 1.200.000 euro sono previsti anche i 300.000 euro mancanti che servono per le borse lavoro, invece, delle persone assistite, seguite dal centro studi della Asl anche attraverso l'inserimento della borsa lavoro.

Borse lavoro che in questo momento sono scoperte e sul cui futuro non abbiamo assolutamente nessuna assicurazione.

Questi 300.000 euro che venivano erogati in primis dalla regione, negli anni scorsi, in una logica di sussidiarietà, io ho qui una lettera dell'assessore Rambaudi, nella quale ci viene confermato dalla Regione che non verranno erogati per il 2012 sia per i tagli, sia per un discorso di equità rispetto ad altri Comuni; c'è un impedimento da parte della regione a erogare per il 2012 questi contributi.

Oggi, quindi, assessore le chiediamo assicurazioni sia sul proseguimento di quelle che saranno le borse lavoro a partire da Settembre 2012, sia in qualche modo il mantenimento delle borse lavoro per i disabili, che in questo momento sono attivi al Centro studi.

Le ricordo, se ho ancora qualche minuto, che quando parliamo di borsa lavoro, parliamo di un'erogazione che va da un minimo di 181 euro, a un massimo di 465 per l'UCIL, mentre un 300 mila euro, se ci arriviamo, per quanto riguarda il centro studi.

Delle cifre, quindi, molto irrisorie che però permettono a persone di stare nelle proprie case. Di vivere una vita in qualche modo decorosa e di pensare a un proprio futuro.

Queste persone, se verrà meno questo tipo d'intervento, che oltre a permettergli il lavoro, permette loro anche il mantenimento, ad esempio, della propria casa, è chiaro che ci ricollegiamo all'argomento di ieri, che era quello relativo alla mancanza di sostentamento economico per poter sopperire ai bisogni primari.

Oggi, quindi, assessore siamo qui per chiederle assicurazioni, visto che avevo dato urgenza a questa interpellanza, si parla di Agosto, siamo a fine Luglio e in questo senso non abbiamo nessun tipo di assicurazioni. Grazie.”

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente, grazie consigliere per questa interrogazione.

Io ho avuto la fortuna, appena insediatomi, nella visita dei diversi Uffici, di conoscere, di fare conoscenza proprio con l'UCIL e ammettendo la mia non conoscenza della struttura in precedenza, ho avuto modo di vedere, di toccare con mano, l'importanza del lavoro che vi viene svolto e la valenza complessiva di queste borse lavoro che, come lei giustamente diceva, consentono a queste persone di fasce deboli, definiamole così, in modo più generale, proprio non solo di avere un contatto con il mondo del lavoro, ma di riprendere, se vogliamo piena coscienza di se e di avere quel riconoscimento che effettivamente solo il lavoro riesce a dare, al di là delle questioni più meramente economiche e materiali.

Per me è stata una mattinata molto, molto importante anche a livello personale.

L'obiettivo di questi programmi è proprio promuovere e agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di queste fasce: ex tossicodipendenti, pazienti psichiatrici, giovani con un percorso scolastico incompleto o interrotto, giovani donne straniere, spesso anche vittime di tratta nel loro paese d'origine e persone disabili. Questo attraverso il centro studi dell'ASL 3, come lei diceva.

I dati numerici li ha già sostanzialmente menzionati, numeri che sono, mi sembra, importanti complessivamente perché, ad esempio, ha consentito nel 2011 a circa 2.000 persone di intraprendere questo percorso.

La spesa annua sostenuta dal Comune è di circa 600 mila euro, per le borse erogate dall'UCIL; 300 mila euro vengono trasferiti al centro studi dell'ASL 3, che gestisce gli inserimenti e le borse per le persone disabili.

Di queste, per fornire numeri precisi, quelle che mancano (perché di questo si tratta) dall'Agosto al Dicembre del 2012, sull'UCIL sono 240 mila euro circa e 180 mila euro per quel che riguarda i trasferimenti all'ASL.

Non sto a ripercorrere le difficoltà di bilancio complessive del Comune. Ciò detto, alla luce del bilancio approvato, che finalmente ci consente anche di programmare tutte le attività susseguenti, stiamo naturalmente lavorando in modo indefesso, grazie anche agli Uffici, alla Dottoressa Pesce che mi assiste, per garantire l'erogazione delle borse lavoro al 31 Dicembre 2012, quindi per arrivare alla conclusione dell'anno, anche con ricerca di fondi extra bilancio Comunale.

A tal fine siamo in attesa della valutazione da parte della regione Liguria del progetto presentato a valere sul Fondo Sociale Europeo, che prevede tra le azioni anche il finanziamento di *Work Experience* che potrebbero in parte sostituire o, nella migliore delle ipotesi incrementare, io tenderei più per il sostituire, piuttosto che per l'incrementare, le borse lavoro nell'ultimo trimestre 2012.

Questo è un filone di intervento su cui stiamo lavorando. Sono inoltre in corso contatti, sempre con Regione Liguria, per poter accedere a finanziamenti

specifici da assegnare alla ASL 3, Centro studi, per le borse socio-assistenziali per i disabili.

Stiamo, quindi, lavorando con grande attenzione, vista l'importanza che tutto ciò riveste, perché abbiamo presente anche l'efficacia di tale servizio: spendere 100 euro su questo servizio consente di risparmiarne 500, ad esempio, su servizi psichiatrici, giusto per dire.

Pur nelle difficoltà di bilancio noi prestiamo la massima attenzione alla necessità di continuare a finanziare in modo pieno le attività svolte dall'UCIL pur nelle difficoltà contingenti.

LODI (P.D.)

“La ringrazio assessore per la sua disponibilità. Sottolineo, però, l'urgenza di trovare una soluzione perché siamo a fine Luglio. A quanto mi risulta i risultati del fondo sociale europeo saranno per metà Settembre, quindi, comunque non avremo rassicurazioni se non prima, e per quanto riguarda la Regione Liguria, rispetto al socio-sanitario, rispetto anche alle notizie che provengono, in questi giorni dai tagli delle *spending review* non abbiamo notizie rassicuranti, quindi, ringrazio l'assessore per l'impegno e spero davvero che comunque la priorità, rispetto a questo tema, visto anche e sottolineo, le cifre irrisorie, perché, come ha detto lei, stiamo parlando di 250 mila e 180 mila euro, che rispetto ai conti di cui abbiamo parlato ultimante, forse, in qualche modo non sono cifre così importanti.

Mi auspico, quindi, davvero con l'emergenza e l'urgenza di questo tema, anche perché qualora dovessimo sospendere le borse è chiaro che ad Agosto le persone dovrebbero essere avvisate per capire e comprendere da Settembre cosa sarà per loro.

Ci terremo, quindi, informati sull'argomento. Grazie.”

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAMPORA
AVENTE AD OGGETTO: “SOTTO PASSO
CADORNA, I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE,
TEMPISTICHE PREVISTE PER IL SUO
RIUTILIZZO PEDONALE E COMMERCIALE.”

DE BENEDICTIS (I.D.V)

“Grazie Presidente. Assessore sono passati ormai 8 mesi dai tragici fatti dell'alluvione di Novembre e tutto tace, come si soul dire.

Il sottopasso è barrato, c'è la sua catenella e i negozianti sono costretti ad albergare sotto quei tendoni, tipo terremotati, nei giardini Caviglia.

Giardini Caviglia, che come lei sa non sono sicuri, perché un po' rifugio di sbandati, di drogati, di persone che magari la sera non vanno lì solo per riposare o quant'altro.

Sembra, e lo chiedo a lei, che tutto questo sia causa del mancato accordo fra Aster, l'assessorato che lo precedeva e quello che adesso è gestito da lei, l'Ufficio patrimonio, manutenzione infrastrutture ed altro.

Dopo 8 mesi è inammissibile che ci si trovi ancora in queste condizioni.

Parlando con il Presidente del comitato Cadorna; Mauro Mancaleoni, mi diceva che i negozianti, al di là di avere notato un calo drastico delle persone che si recano ad acquistare da loro, devono pagare ogni mese 200 euro d'affitto, 200 per le guardie giurate, 70 – 80 per l'elettricità e meno male che il suolo pubblico, invece, è gratuito.

Io le chiedo se e quando partiranno questi lavori di restauro e quali sono i costi.

Le ricordo che negli accordi presi con la Giunta Vincenzi, era scritto che anche i disabili potessero avere accesso al sottopasso.

Credo che sia doveroso che questa nuova Giunta faccia di tutto per fare in modo che il sottopasso Cadorna torni come una volta, perché forse era uno dei pochi sottopassi che erano ancora percorribili in tranquillità e sicurezza. Grazie assessore.”

CAMPORA (P.D.L)

“Rispetto a quanto detto dal consigliere De Benedictis aggiungo, alcuni dati secondo me importanti. Parto innanzitutto dal protocollo d'intesa firmato tra il Comune di Genova e il Comitato cittadino Cadorna il 19 Marzo 2012.

Questo protocollo venne sottoscritto, per il Comune di Genova, dall'allora assessore Simone Farello, dall'allora assessore Mario Margini e dall'allora assessore Giovanni Vassallo, venne sottoscritto dai commercianti del sottopasso Cadorna e anche da ASCOM Confcommercio.

In questo protocollo il Comune e gli esercenti si erano presi degli impegni ben precisi, a carico degli esercenti vi era l'anticipo delle spese di progettazione, ma anche delle spese di esecuzione delle opere nei negozi e nelle parti comuni.

Queste spese sarebbero state anticipate dagli operatori commerciali e poi l'accordo prevede che vengano scalati con i canoni di concessione di locazione future.

Ebbene, questi impegni erano stati sottoscritti da tutte le parti e si era preso l'impegno, comunque, a riaprire il sottopasso Cadorna in poco tempo.

Ad oggi, dalle notizie che abbiamo appreso dagli stessi commercianti, parrebbe che questo protocollo d'intesa in qualche modo sia stato disatteso e, quindi, noi chiediamo oggi all'assessore se vi è l'intenzione e la volontà di rendere effettivo questo protocollo d'intesa. Chiediamo all'assessore i tempi, quindi, il rispetto del protocollo d'intesa, l'inizio dei lavori in Agosto e possibilmente anche il termine dei lavori nel periodo di Ottobre in modo tale che il prossimo autunno – inverno gli operatori commerciali possano riaprire le loro attività e chiediamo anche, comunque, che ci sia un maggior dialogo e un referente unico, anche su questa partita, perché credo che ci sia poi il pericolo di sovrapposizioni che determinano poi poca chiarezza e, magari, incomprensioni che non dovrebbero sussistere.

Assessore, quindi, io le chiedo di dare risposta a queste nostre istanze e chiedo un impegno, soprattutto in un periodo come questo particolarmente difficile per gli operatori commerciali in genere e per le imprese in genere a cui se sommata l'alluvione del 4 Novembre, che sta determinando per gli esercenti e per le piccole imprese presenti nel sottopasso Cadorna una situazione insostenibile.

Diverse imprese non proseguiranno, non terranno aperto sotto i tendoni dei giardini di Brignole e, probabilmente, se velocemente non si procede nel rispetto del protocollo d'intesa è possibile che altre imprese dovranno chiudere ed altri lavoratori rimarranno a casa. Grazie.”

(Dalle ore 14:10 assiste i lavori del Consiglio Comunale di Genova il Segretario generale Araldo)

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente. Lungi da noi l'idea di far mettere sulla strada lavoratori in questa situazione economica estremamente complessa.

Io partirei da questo protocollo d'intesa a cui faceva riferimento il consigliere Campora, che pur essendo stato firmato dagli assessori uscenti, per quel che ci riguarda ha piena e totale validità. Giusto per essere estremamente chiari.

È un impegno della civica Amministrazione, e la civica Amministrazione anche se rappresentata da persone diverse intende assolutamente rispettarlo.

Le grandi linee le ha già sostanzialmente tracciate lei e cioè, si stipulava sostanzialmente, in data 29 Marzo, che i lavori venissero fatti a spese iniziali dei negozianti e successivamente scalati nel corso degli anni dai fitti.

L'altro impegno che si erano presi i negozianti era quello, appunto di redigere, anche un po' perché fosse un qualcosa che corrispondesse alle loro esigenze, la progettazione.

Sulla progettazione: il progetto preliminare, dopo una serie di incontri, però il progetto preliminare da parte dell'architetto, del tecnico dei negozianti, è stato trasmesso all'inizio di questo mese.

Sono state successivamente effettuate, insieme ai tecnici, Comune ed Aster, perché da un punto di vista tecnico si è individuato Aster come referente, una serie di accorgimenti poiché è vero che il Comune non paga immediatamente, ma a termine, seppur scalandoli è un investimento da parte della civica Amministrazione e, quindi bisogna fare in modo che siano lavorazioni che complessivamente abbiano il minor costo possibile rispettando i principi che abbiamo detto prima.

Questo è accaduto non moltissimi giorni fa, giusto per mettere in fila le diverse tempistiche e l'11 Luglio scorso, quindi, 6 giorni fa, vi è stato un incontro con la consegna, ad esempio, di nuove informazioni su prezzi e materiali e anche con l'aggiunta delle vetrine dei commercianti.

Questo semplicemente per dire che non ci stiamo dormendo sopra.

La seconda questione alla quale faceva riferimento il consigliere De Benedictis, è verissimo che la situazione attuale non è sostenibile.

Io stesso sono andato a vedere e, al di là degli aspetti di contorno, è una sistemazione provvisoria che non consente uno svolgimento regolare degli affari da parte di questi operatori e, sicuramente, rischia di metterne in difficoltà taluni.

Ciò detto queste sono problematiche che sono dovute ad un fatto importante e gravissimo della nostra città e, cioè l'alluvione del 4 Novembre.

Quello che occorre verificare, con grande attenzione, è che (ovviamente Dio ce ne scampi) ma che non andiamo a rifare tutti i lavori e successivamente ci ricapita un avvenimento del genere e non siamo cautelati.

Da questo punto di vista, quindi, tutta la progettazione e, quindi, a seguito anche le lavorazioni successive dovranno essere istruite anche verificando il rispetto dei provvedimenti regionali e le norme... Voglio leggerlo in modo preciso perché sono cose molto importanti.

“Le norme del piano di bacino del Bisagno, come recentissimamente modificato per poter garantire le fruibilità in sicurezza.”

In un certo senso, quindi, bisogna anche fare in modo che questo sottopasso, al di là della sicurezza delle persone, nel protocollo, in questo verbale c'è scritto che ovviamente non appena c'è il primo allarme bisogna chiudere e andarsene per la sicurezza degli individui, ma bisogna anche fare in modo che ci sia il rispetto più complessivo delle norme e delle prescrizioni.

Per quel che riguarda l'accesso dei disabili, a cui lei faceva riferimento, questo è incluso in questo accordo, è un qualcosa (non vi nascondo) di estremamente complicato e anche di estremamente costoso, e questa è una cosa di cui necessariamente bisogna tenere conto per mettere insieme questi diversi elementi di benefici e costi. Vi ringrazio.”

DE BENEDICTIS (I.D.V)

“Grazie Presidente. Procediamo con ordine. Assessore, partendo dall’ultima sua risposta la quale dice che i costi per mettere a norma per i disabili potrebbero essere troppo alti e, quindi, non consentire loro di poter accedere al sottopasso una volta messo a norma.

Io credo che, però, sia un diritto delle persone disabili poter accedere al sottopasso.

Io non credo, cioè, che si debba fare una questione di denaro, ma semmai facciamone una questione di praticità, perché è chiaro che anche una volta messa a norma, se arriva un’altra calamità, come l’ultima volta, ci possono essere tutte le norme che vuole, ma con l’allerta 2, bisogna chiudere ed andare via e le conseguenze sappiamo già quelle che saranno.

Concordo con lei sul discorso del piano di bacino del Bisagno. Io vorrei ripartire dalla sue parole, quelle che mi hanno colpito favorevolmente, anche se lei ha detto che questa situazione non è sostenibile.

Ora proprio da li vediamo di fare in modo che, invece, questa situazione diventi sostenibile e che finalmente tutti i negozianti possano tornare alla loro attività perché è giusto che possano lavorare in sicurezza e in una zona consona alle loro esigenze e non in un viale abbandonato in mezzo alla stazione di Brignole alla mercé di tutti. Grazie assessore.”

CAMPORA (P.D.L)

“La cosa importante sarebbe riuscire, prima del 4 Novembre prossimo, ad aprire il sottopasso di via Cadorna.

Sarebbe importante perché sarebbe un segnale ad un anno dagli eventi alluvionali, e, quindi, per quanto mi riguarda io le chiedo fin da oggi di tenere aggiornato il Consiglio Comunale sul proseguo delle operazioni e soprattutto dando la tempistica dei lavori di ristrutturazione.

L’appello che faccio è, appunto, di terminare questi lavori entro il 4 Novembre. Sarebbe importante ad un anno dall’alluvione, ma soprattutto è indispensabile, se vogliamo dare un futuro agli esercizi commerciali che da tanti anni, e per tanti anni, hanno lavorato in sottopasso Cadorna, sia per i titolari ma anche per i dipendenti, perché queste attività danno anche lavoro a lavoratori subordinati.

Assessore io, quindi, ho fiducia nelle parole che ha detto, ma nel contempo vigilerò affinché le sue parole possano divenire al più presto un qualcosa di concreto. Grazie.”

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI
CONSIGLIERI BRUNO, ANZALONE, GRILLO
AVENTE AD OGGETTO: “MAGAZZINO
CONCESSIONARIO PARMALAT LACTALIS E
CRISI OCCUPAZIONALE AZIENDALE
GENOVESE, CENTRALE DEL LATTE.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Della questione della Centrale del latte si è già discusso in quest’Aula a proposito della negatività dell’iniziativa della multinazionale francese che intende chiudere lo storico insediamento produttivo di Fegino, sia ovviamente per i motivi legati all’occupazione delle centinaia di lavoratori, diretti ed indiretti legati a questa attività, ma anche per l’impatto sul territorio, sulla rete di allevatori che a Genova in qualche modo contribuiscono a mantenere il territorio e, comunque, un attività produttiva anche di quel tipo.

Siamo venuti a conoscenza che mentre le istituzioni, almeno qui era stato preso un impegno di schierarsi in maniera aperta contro questa dismissione, di trovare addirittura forme alternative che potessero rilevare, sostituire la produzione attuale con lo stesso tipo di produzione, coinvolgendo imprenditori locali anche in forma di cooperativa, nello stesso tempo abbiamo scoperto, cioè, ci è stato detto dagli organi d’informazione che Lactalis intenderebbe aggirare l’ostacolo puntando su Bolzaneto e in particolare portare a Bolzaneto la distribuzione all’interno di un insediamento abbastanza importante nella piastra logistica di pertinenza del mercato di Bolzaneto stesso.

Noi, invece avevamo colto l’indicazione politica da parte di questo Consiglio verso una Amministrazione, ci sembra raccolta, di escludere, di ostacolare il più possibile operazioni di questo tipo, confermando anche l’attività produttiva a livello di piano urbanistico comunale per evitare speculazioni edilizie e operazioni finanziarie però, una notizia di questo tipo, in qualche modo sembra scompaginare le carte.

Sembra in qualche modo far vedere una proprietà multinazionale muoversi in maniera molto spregiudicata sul territorio genovese.

Noi chiediamo all’Amministrazione cosa si intenda fare per ostacolare questo e mandare avanti, invece, quelle attività, quelle iniziative di contrasto alla dismissione, eventualmente di sostituzione della produzione con altri tipi di proprietà e di gestione di cui avevamo parlato solo 15 giorni fa.”

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie Presidente. Di fatto stiamo assistendo a un progressivo e inesorabile smantellamento di diverse unità produttive nel tessuto genovese.

Diverse aziende, tra cui la Centrale del latte, ma leggiamo quotidianamente di società, ultima la società Ericsson, ma Ansaldo Energia, le Poste, insomma aziende che intendono dismettere le proprie sedi, le proprie unità produttive dal nostro territorio cittadino.

Questo noi lo riteniamo estremamente grave perché in un momento di crisi economica-finanziaria, come ricordava prima l'assessore, perdere anche un posto di lavoro è veramente un danno incalcolabile.

Oltre ad aggiungere quello che ha detto il collega Bruno, volevo ricordare quello che invece è apparso su un quotidiano genovese.

Che ci sarebbe una cordata di società interessate a rilevare la Centrale del latte, ecco, il mio intervento è finalizzato a questo, conoscere l'intendimento dell'Amministrazione, proprio sulla Centrale del latte a difesa dell'occupazione, si parla quasi di 150 addetti tra diretti ed indiretti; capire cosa si può fare nell'immediato per dare tranquillità agli occupati, ma soprattutto per cercare di aumentare, se è possibile, le attività che sono già impegnate non solo nella nostra città ma in tutta la Regione.

Proprio in merito a questo volevamo sapere se ci sono cose concrete che possono dare tranquillità agli occupati e, soprattutto sapere se l'Amministrazione ha già incontrato, magari, i soggetti interessati, perché da quello che avevo letto sul quotidiano si parlava della Centrale del latte di Alessandria e Asti e del Latte Tigulio.

Questo magari potrebbe essere importante per capire se l'Amministrazione in propria regia, di concerto con le organizzazioni sindacali della Centrale del latte e con le nuove aziende, potesse trovare un percorso a tutela veramente di questi lavoratori, di questa azienda così importante e amata non solo da loro, ma da tutta la città.”

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore Oddone, lei ha partecipato all'incontro della Commissione il 2 Luglio 2012.

In quell'occasione la Commissione ha rappresentato preoccupazione per i lavoratori dipendenti, per l'indotto ed in modo particolare per i 150 allevatori.

Abbiamo poi letto che il 4 Luglio era preannunciato un incontro in Regione da parte sua con gli assessori regionali Vesco e Guccinelli, poi, abbiamo ancora letto che è stata convocata una Commissione in Regione, quella delle attività produttive, invitata a parteciparvi la società Lactalis, ahimè assente a quell'incontro.

Poi ancora che dal 16 al 23 Luglio sarebbe programmato un incontro in Regione tra azienda, Regione e Comune.

Queste in sintesi le notizie stampa più rilevanti, ma quello che invece merita particolare attenzione, ed è stata accennata da parte del collega Bruno, è quella relativa al mercato di Bolzaneto, dove abbiamo rilevato che un'azienda operante nel mercato ortofrutticolo, avrebbe affittato il 20% della piastra logistica del mercato. In realtà questa azienda avrebbe fatto l'operazione per conto della Lactalis, così abbiamo letto, la quale contestualmente alla chiusura della Centrale del latte, trasferirebbe il marchio "Latte oro" ovviamente nel mercato di Bolzaneto.

Queste sono in sintesi un po' le notizie stampa di questi giorni.

Rispetto a queste questioni, ora, sarebbe opportuno, oggi, assessore conoscere e avere un aggiornamento considerato il tempo trascorso e poi sarebbe anche interessante (eventualmente qualora ovviamente l'articolo 54 non consenta di sviluppare appieno tutte le questioni poste nei prossimi giorni) di valutare l'opportunità di una Commissione Consiliare.

Sarei anche dell'opinione di un'audizione con le organizzazioni sindacali, le quali erano state invitate all'incontro del 2 Luglio ed impossibilitate a parteciparvi in quanto probabilmente impegnate in altri incontri.

Proprio perché siamo in prossimità del mese di Agosto ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... fare chiaro e chiarezza sulle prospettive che, ovviamente riguardano, preoccupano alquanto i lavoratori genovesi."

ASSESSORE ODDONE

"Grazie Presidente. Chiederei al Presidente qualche minuto in più proprio per cercare di fare un quadro generale partendo dalla situazione Lactalis per scendere fino a quella della piattaforma logistica del mercato di Bolzaneto.

Noi abbiamo incontrato, come avevo già riferito, la Lactalis laddove ci veniva comunicato effettivamente l'intenzione di chiudere Fegino e, quindi, di non mantenere attività produttive su Genova, dicendoci altresì che la centrale del latte sarebbe stata a disposizione di altre attività produttive purché queste non fossero di natura concorrenziale rispetto alla produzione della Lactalis Parmalat stessa, della serie noi questo stabilimento non lo lasciamo certo a qualcuno che può produrre del latte a Genova.

Ci siamo incontrati, come lei giustamente richiamava, consigliere Grillo, con gli assessori Regionali e con le organizzazioni sindacali il giorno dopo l'incontro delle organizzazioni sindacali stesse a Parma con l'azienda per la supposta presentazione del piano industriale di Lactalis Parmalat.

Questo piano industriale, ci è stato comunicato dalle organizzazioni sindacali, non è stato assolutamente presentato, nel senso che sono state dette

due o tre cose, ma non è stato consegnato nulla su cui si potesse discutere e confrontarsi. Cosa estremamente particolare, se mi è consentito, per non dire grave.

Altra questione emanata da quell'incontro, il Presidente della regione Liguria, Claudio Burlando, e il Sindaco di Genova, Marco Doria, hanno scritto una lettera congiunta alla Lactalis Parmalat, per chiedere un incontro, qui a Genova con i vertici di Lactalis Parmalat, non con la direzione del personale, che ho avuto, se così vogliamo dire, il piacere d'incontrare io, bensì con (mettiamola così) un Amministratore delegato o Presidente, possibilmente anche con un cognome francese, perché abbiamo capito che è lì che si giocano la partita, perché per quel che ci riguarda noi manteniamo molto ferma la richiesta fatta dai sindacati, ma fatta nostra, fatta propria dal Comune di Genova e dalla Regione Liguria che lo stabilimento di Fegino per quel che ci riguarda, non si chiuda.

Quello deve rimanere in produzione, deve continuare ad assorbire il latte prodotto localmente, quindi, quelle 70 stalle, circa, che garantiscono anche un presidio importante del territorio e delle nostre vallate e noi su questo ci attestiamo.

Non ci è ancora stata una risposta da parte di Lactalis.

Io ritengo che sia molto grave che a una lettera del Presidente della Regione e del Sindaco, Marco Doria, non sia ancora stata data neppure una risposta e continuiamo con grande fermezza in questa linea, in questa richiesta che è tuttora aperta.

Non possiamo naturalmente obbligare nessuno in punta di pistola a venire qui a Genova, non l'hanno fatto in Commissione Attività produttive in Regione, si sono guardati dall'intervenire e si trincerano sostanzialmente dietro un silenzio molto preoccupante.

A questo si è aggiunta questa notizia che c'è stata segnalata da più fonti, e, cioè, del fatto che l'affittuario di una parte della piattaforma logistica del mercato di Genova – Bolzaneto, di proprietà sostanzialmente comunale fosse stato preso in carico da una società che fosse emanazione sostanzialmente di Lactalis Parmalat.

Noi abbiamo immediatamente fatto le nostre prime verifiche e la società che gestisce il mercato di Bolzaneto, SGM ci ha comunicato che in effetti è subentrata una società di logistica integrata per l'agroalimentare, denominata AF Logistics nel mese di febbraio, quindi, qualche mese fa, all'operatore che inizialmente a cui era stata assegnata in seguito a banda di gara aperto, l'operatore Zerbone. È subentrata e, quindi, si è presa in carico i contratti.

Questa mattina alle 11:00 io ho convocato l'AF Logistics, qui a Genova, qui in Comune a Tursi, per chieder loro molto semplicemente se fosse vero che non si tratti di AF Logistics, ma si tratti sostanzialmente di Lactalis.

La risposta della società è stata che si tratta AF Logisics di cui Lactalis Parmalat è cliente importante.

Lo è operativamente e da tempo su altre piattaforme, Torino, Milano, il Nord in generale e lo sarebbe (lo sarebbe) anche su Genova, nel senso che, la Lactalis non parla con noi, però, parla con i suoi potenziali distributori sul territorio, perché di questo si tratterebbe (naturalmente non sfugge a nessuno): sarebbe di chiudere Fegino, di far arrivare il latte da altri siti, latte probabilmente francese che arriva su Bergamo, presumo o su Parma (non conosco benissimo, né mi interessa più di tanto sapere quale sia l'assetto produttivo della Parmalat Lactalis) per poi venire convogliato nelle celle frigo di Bolzaneto e da lì distribuito.

Di questo ne abbiamo avuto conferma questa mattina, di questo non era informato il Comune, non era informata la società di gestione che a sua volta ha convocato immediatamente questa AF Logistics per chiarimenti.

Non si tratterebbe (io uso il condizionale), francamente non ho altri elementi, ma mi pare è anche plausibile che non si tratterebbe di una piattaforma logistica Lactalis Parmalat e basta, si tratta di un ruolo importante su una struttura mercatale come Bolzaneto, la logistica, quindi, il confezionamento, il trasporto di agroalimentare è indubbiamente molto importante per quel tipo di struttura.

A livello puramente teorico, di scuola, quindi, la presenza di una struttura che fa professionalmente logistica non sarebbe assolutamente condannabile.

Il problema è che naturalmente che distribuire il latte della Parmalat in una struttura del Comune di Genova, per essere molto chiaro, dopo che hanno chiuso Segino è un qualcosa di assolutamente inaccettabile.

Questi sono elementi che in queste ultime ore stiamo raccogliendo verificando anche, perché no, se da un punto di vista normativo l'utilizzo di una piattaforma logistica in quel mercato è compatibile con la normativa complessiva esistente, perché si parla indubbiamente di attività connesse alla distribuzione di prodotti freschi, lavorati e conservati, e ortofrutticoli e agroalimentari in genere, quindi è una classificazione abbastanza ampia.

Al momento non è ancora operativa la piazza logistica, nel senso che stanno terminando dei lavori, sostanzialmente perché per farvela breve non è mai stata fornita completa, ma doveva essere infrastrutturata dall'operatore stesso che si insediava sulla piattaforma logistica, quindi, di questo si tratta.

È evidente che il problema politico di natura proprietaria è tutto sul tavolo. Grazie.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Molto semplicemente, se come dice l’assessore è inaccettabile che la piattaforma logistica, in qualche modo di proprietà comunale, venga usata dopo la chiusura della centrale di Fegino, io mi chiedo se non si possa in qualche modo trovare, un po’ come ha già detto l’assessore, le forme per boicottare ed escludere questa eventualità e nello stesso tempo, se continua l’atteggiamento di chiusura da parte delle multinazionale francese, ritengo che bisognerà trovare con la Regione e tutte le forze imprenditoriale e cooperative delle Liguria anche la forza di trovare un’alternativa a questo sopruso, a questo schiaffo che viene dato alla città.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Avevo chiesto all’assessore se c’è quell’ipotesi sulla cordata.

Forse è stato preso dall’intervento e non ha potuto rispondere. Se poteva magari rispondermi a completezza...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Proprio per la delicatezza delle questione e per rispetto ai lavoratori, senz’altro si. Le chiedo però di essere rapido perché stiamo andando oltre il tempo previsto.”

ASSESSORE ODDONE

“Mi scuso, ha assolutamente ragione. La prima opzione rimane ferma quella di mantenere aperta Fegino e di farla funzionare. Ovviamente noi siamo intenzionati a perseguire ogni possibile via per fare in modo che, se la chiusura dei francesi (chiusura in tutti i sensi) fosse confermata, di perseguire vie alternative.

Io vi confermo che vi sono stati dei primi interessamenti da parte di alcuni soggetti che però al momento non c’hanno sottoposto alcunché (neanche di concreto) non ci hanno sottoposto alcunché proprio, che però si sono dichiarati, quantomeno a parole, interessati ad un discorso che possa garantire da un lato, appunto, l’assorbimento di quelle produzioni locali, di cui abbiamo parlato pocanzi, che devo dire complessivamente non risulta implausibile sotto ogni scenario poiché non si tratta di quantità enormi e, quindi, da questo punto di vista credo che ci siano spiragli.

A parole è stato detto anche che si stanno valutando delle soluzioni che consentano l'assorbimento, se si può usare questa brutta parola, della forza lavoro esistente.

Io preferisco sempre far affidamento su qualcosa di concreto piuttosto che semplicemente di parole.

Il fatto che la centrale di Fegino, come ci è stato detto in modo molto sgarbato e violento, venga considerata proprietà intangibile, sostanzialmente di Lactalis ovviamente complica parecchio ogni scenario.

Noi abbiamo avuto modo di dire in tutte le salse, se mi è consentito, che se pensano di farci degli appartamenti o un ipermercato, si sbagliano di grosso.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio l'assessore ed invito l'Amministrazione ad essere veramente attenta perché non ci possiamo permettere di perdere un solo posto di lavoro e percorrere tutte le strade possibili affinché Parmalat, visto che dopo il crac Parmalat hanno già pagato i cittadini, non vorrei che si continuasse, attraverso una riduzione dell'organico, che continuassero a pagare, invece, i lavoratori.

Dobbiamo in qualche modo, congiuntamente anche alla collaborazione della Regione Liguria, cercare di tutelare questa azienda che è patrimonio della città.”

GRILLO (P.D.L.)

“E' a dir poco allucinate il comportamento della Lactalis, cioè nel senso, Regione, Comune di Genova chiedono di audire la società e questa si rifiuta.

Ho anche letto di iniziative di alcuni Parlamentari Liguri nei confronti del Ministero delle Attività produttive.

Forse potrebbe essere utile assessore, se il Sindaco di Genova si muovesse in funzione di fare intervenire, a questo punto il Ministero, perché è un comportamento inaccettabile.

Secondo. Così come non è comprensibile e meritevole di approfondimento da parte sua, il comportamento della società che gestisce il mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, perché io ho dubbi e perplessità che di questa operazione la società non fosse informata e in tutti i casi, qualora non risulti la Lactalis nella trattativa con la società per Bolzaneto, certamente c'è un privato che deve rispondere degli atti compiuti.

Primo. La sollecito, quindi, veramente (a limite facciamo intervenire il Ministero competente) e la invito ed invito il Presidente della Commissione Consiliare ad un riaggiornamento, a convocare un'apposita Commissione Consiliare entro Luglio, perché non vorrei che ad Agosto tutto si chiude e

magari ad Agosto succede poi l'irreparabile. La ringrazio se queste proposte verranno accolte.”

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI
CONSIGLIERI GIOIA, LAURO, GRILLO E RIXI
AVENTE AD OGGETTO: “EMERGENZA TOPI.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Io le volevo chiedere se potevo essere inserito anch'io nella discussione di quest'articolo 54 dal momento che ieri avevo presentato una mozione proprio in merito all'emergenza topi a Genova. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per conoscenza dei colleghi. La mozione è recentissima, è di ieri, quindi, non ne eravamo a conoscenza quando abbiamo svolto e redatto l'ordine del giorno. Dato che l'argomento è il medesimo, le consento di unire il suo intervento, però, lei poi mi ritira la mozione, che da oggi, quindi, viene ritenuta decaduta.

Ricordo che alle 14:59 farò l'appello e, quindi, interromperemo la fase delle interrogazioni per poi riprendere l'argomentazione.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Con questa interrogazione ho ritenuto di portare all'attenzione della Giunta, del Consiglio (non che ce ne fosse bisogno, ma soprattutto per cercare di dare qualche risposta per rassicurare i cittadini preoccupati) il problema della presenza dei ratti in molte realtà territoriali del nostro Comune, dovuta in particolar modo ad una diminuzione, evidente, di derattizzazione.

Visto che quasi tutti i quartieri di Genova, attraverso i rispettivi Municipi, lamentano un aumento vertiginoso, appunto, di questi animali.

A partire da...Presidente quando io mi rivolgo a lei gradirei che lei mi desse attenzione. Io sto cercando di portare a termine il mio intervento, già c'è tanto brusio, è difficile fare l'intervento...**IL PRESIDENTE RICHIAMA L'ATTENZIONE DEI PRESENTI ... IL Sindaco non è in Aula, non è in Aula nessuno...**”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Stavo parlando proprio del Vicesindaco che rappresentava il Sindaco in questa vicenda, oltre al fatto che è presente l’assessore competente, Garotta.”

GIOIA (U.D.C.)

“Dicevo, che il problema che viene posto e sollevato da tanti Municipi a cominciare da quello del Centro storico, di San Pier D’Arena, per arrivare anche a Nervi.

Il problema è serio e non deve essere preso sottogamba assessore, soprattutto per due motivi.

Il primo. Si rischia, con l’incalzare della stagione e, quindi, con le alte temperature, un aumento soprattutto delle condizioni igienico sanitarie, soprattutto perché poi questi animali sono trasmettitori di tante malattie: il tifo, la salmonella, la leptospirosi, la tubercolosi.

Cerchiamo, quindi, di dare una risposta, una assicurazione a quelle che sono le istanze che provengono dal territorio.

Le chiedo, quindi, quali iniziative la Giunta intende prendere per fronteggiare questo problema. Se il problema, naturalmente, è dovuto ad una diminuzione dei fondi destinati alla derattizzazione, sarebbe importante anche conoscere negli anni, negli ultimi tre anni, quanto il Comune ha messo a disposizione per fronteggiare questo serio problema.

Soprattutto rispetto anche al problema che è stato sollevato da alcuni Municipi. Quanto cercherà di spendere rispetto a quelle che sono le realtà con maggiori difficoltà e soprattutto, con l’inizio dell’anno scolastico, a Settembre, se è previsto un aumento della derattizzazione nei pressi dei plessi scolastici zone frequentate da ragazzi e, quindi, c’è una maggiore preoccupazione nei confronti della possibilità di poter prendere malattie. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Mi unisco al collega Gioia. Sicuramente vorrei sapere che cosa ha intenzione di fare in più di quello che è già stato fatto, perché ormai è diventata un’emergenza.

Un’emergenza che in certi quartieri sta diventando un’emergenza pericolosa, perché se si gira di notte, già molti vicoli, oltre al centro storico che è una realtà già conosciuta, ci sono nelle varie preferire vari centri storici.

A San Pier D’Arena, ad esempio, i cittadini ad una certa ora non girano più, non solo per mancanza di sicurezza, nei vicoli che uniscono Via Vuranello

con la strada limitrofa, perché ci sono tantissimi topi enormi che possono attaccarli.

Così anche nei quartieri come Albaro dove, ad esempio, in Via Bosio c'è l'erba alta, non vengono curate le aiuole e lì ci sono nidi e il proliferarsi di topi.

Qui, quindi, è necessario che si intervenga con qualcosa in più della derattizzazione. Manca una scoperta del pulito, bisognerebbe riscoprire che cos'è il pulito a Genova, perché il pulito non porta quello che porta lo sporco e le malattie.

Sì, quindi, alla derattizzazione, però, ci vuole anche una pulizia delle aiuole, una pulizia intorno ai cassonetti, e un invito alla riscoperta di quello che potrebbe portare un'emergenza di sicurezza veramente notevole. Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Purtroppo abbiamo visto che in un momento un po' difficile per la nostra città, mentre chiudono aziende, mentre ci sono nostri concittadini che, magari sono costretti ad andare via, l'unica cosa che aumentano in questa città, sono i topi.

Purtroppo questo è un *trend* che sta aumentando negli ultimi 10 anni e l'Amministrazione comunale...INTERRUZIONE...Chiedo scusa ai colleghi ma credo che siamo in un Consiglio Comunale, sembra di essere al mercato del pesce. INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...Il problema, quindi, è sicuramente per una mancanza di un'operazione metodica di derattizzazione, ma come si è detto da più parti anche per il fatto che probabilmente l'azienda AMIU e le aziende che si dovrebbero occupare della manutenzione delle aree verdi e delle strade non fa questo tipo di attività in maniera accurata.

Mi riferisco non solo alla zone del centro storico dove abbiamo addirittura avuto casi di esercizi commerciali che hanno rischiato di chiudere non per colpa loro, ma perché all'interno dei loro locali avevano un transito di ratti nelle ore anche diurne.

Questo, quindi, è sicuramente...Scusate capisco il fatto che in questo momento ci siano anche dei problemi sicuramente più gravi...INTERRUZIONE...il problema è un altro. Io sono anche d'accordo a sospendere qua il Consiglio Comunale e a ricevervi, visto che l'altra volta si è fatto per 7 persone che avevano, sicuramente, meno diritti di voi.

Io, quindi, propongo a questo punto al Presidente, di fare...INTERRUZIONE...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Rixi la interrompo un momento, per poter procedere all’appello.”

(Il Presidente Guerello chiede al Segretario Generale Araldo di procede all’appello nominale)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con 35 Consiglieri presenti la seduta è valida. Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale con l’intervento del consigliere Rixi, che ringrazio di aver accettato l’interruzione. A lei la parola.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. sarò velocissimo, non voglio far perdere ulteriore tempo all’Aula.

Vorrei sapere che intenzioni ha la Giunta riguardo a questo tipo di emergenza? Vorrei capire se finalmente si faranno applicare anche tutte quelle norme di igiene dalle aziende che fanno manutenzione e lavori pubblici, in questa città, soprattutto non lasciare gli scavi aperti quando si procede a fare scavi per le fognature, cosa che succede più di una volta e più di una volta questi scavi, soprattutto nelle ore notturne permettono la fuoriuscita di ratti sul manto stradale;

La manutenzione delle aiuole e del verde pubblico e la pulizia di tutte quelle discariche abusive che abbiamo molto spesso sui greti dei nostri fiumi, anche per l’insediamento abusivo delle tendopoli o delle baraccopoli che sorgono sovente a causa di presenze di persone che in qualche modo si insediano sul nostro territorio, senza averne l’autorizzazione.

Concludo e poi mi riservo di presentare una mozione sull’ordine dei lavori per chiedere la sospensione del Consiglio e di andare, come Capigruppo, a partecipare all’incontro con l’assessore e i lavoratori.”

GRILLO (P.D.L.)

“Condivisibili gli interventi che mi hanno preceduto e, quindi, mi limito ad alcune domande, ovviamente alla Giunta.

A chi viene affidato il servizio di derattizzazione, con quali procedure e costi?

Secondo. Il servizio affidato è centralizzato a tutto il territorio comunale o vi è un decentramento per ogni Municipio?

Sarebbero dati interessanti, che se non ovviamente contabilizzabili, oggi, potrebbero essere, come data di partenza e di valutazione, il consuntivo 2011.

Le questioni poste da parte dei colleghi sono importanti e rilevanti, bisogna anche capire come il nostro Ente affronta la questione nel corso dell'intero anno, considerato che, ovviamente, questa questione allarma alquanto i cittadini.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Logicamente ritiro la mozione che vado a sintetizzare, assessore. Teniamo conto che la maggior parte dei ratti escono dalle caditoie lungo i marciapiedi, quelli che non sono ostruiti, perché molti sono ostruiti per cui quelle fanno da muro e di lì non possono uscire.

Io proponevo, nella mia mozione, di aumentare le sanzioni a coloro che danno da mangiare ai piccioni, che abbandonano da mangiare dalla strada, perché questo poi diventano cibo per i ratti.

Al tempo stesso chiedevo che quelli che abbandonano l'immondizie (anziché metterla anziché depositarla all'interno dei cassonetti, al di là del fatto che la depositano fuori orario, etc., etc.) e vengono sorpresi a depositarla per terra e non all'interno, che diventa poi cibo per i topi, sanzionarli ma in modo, direi esemplare, perché non basta dirlo e poi non si fa.

Io vorrei anche capire quante sanzioni sono state comminate nello scorso anno a coloro che hanno depositato l'immondizia fuori orario oppure che la depositata per terra.

So che nel centro storico molte volte l'immondizia si butta dalla finestra per far prima, è chiaro che poi questo va ad aggravare l'emergenza ratti. Grazie assessore.”

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie Presidente e ringrazio i consiglieri. La civica Amministrazione annovera fra i propri compiti istituzionali la salvaguardia dell'igiene.

In questo senso, gli interventi di ripristino delle situazioni di degrado urbano dovute alla presenza di popolazioni animali infestanti, hanno lo scopo di garantire condizioni di sicurezza sotto il profilo sanitario e di migliorare la qualità della vita e del decoro.

In questo contesto provvede alla derattizzazione degli spazi pubblici e, quindi, strade e piazze e degli edifici pubblici, in particolare scuole e mercati con proprie risorse.

Oltre all'attività di derattizzazione si effettuano poi le attività di disinfestazione da zanzare ed altri insetti.

La derattizzazione degli edifici privati viene, invece, effettuata a cura dei proprietari degli immobili, in ottemperanza all'articolo 46 del regolamento per la tutela ed il benessere degli animali in città che ha sostituito le ordinanze sindacali degli anni precedenti.

Per le attività di derattizzazione e disinfestazione, con relativo monitoraggio sul territorio, compresi scuole e mercati, nel 2011 sono stati spesi 243.000 euro iva inclusa.

Le attività da svolgere nel 2012 sono state, purtroppo, parzialmente condizionate dal ritardo nell'approvazione del bilancio.

In questa situazione gli Uffici, tenendo conto delle esperienze maturate negli scorsi e delle criticità, segnalate dai Municipi e dagli organi istituzionali hanno comunque programmato e portato avanti una pianificazione degli interventi in grado di tenere (diciamo) sotto controllo la situazione.

Per sostenere finanziariamente questi intervalli si sono reperiti fondi a residuo 2011, destinati ad interventi di bonifica ambientale.

Vi elenco brevemente gli interventi che sono stati fatti fino al mese di Giugno 2012 e, quindi, prima dell'approvazione del bilancio, per mostrarvi che, appunto, le attività non si sono arretrate, ma sono state attività a *spot* e, quindi, fino al mese di Giugno 2012 sono stati effettuati interventi di derattizzazione che hanno consistito nella ricarica dei distributori di esche in queste zone che mi accingo ad elencarvi: Centro storico, Cornigliano, Nervi, Foce Albaro San Martino, Voltri, Le Ature di Sestri, Gimminiano, Brasile Morego, San Cosimo, Fontanegli, Sant'Eusebio, Pino sottano Geirato, Largo Gozzano e Via D'Ottesio a San Pier D'Arena.

Oltre agli interventi su strade e piazze, sono stati effettuati interventi sui seguenti edifici: Scuola d'infanzia Tollet di Via Ricci; Villetta Dinegro, Scuola d'infanzia Camoscio di Viale Bracelli; scuola elementare D'Albertis in Via Vuffa, istituto comprensivo Burlando, asilo nido Veliero, scuola media Barrili, scuola materna Villa Letizia, asilo Villa Stalder.

Oltre agli interventi di derattizzazione sono stati poi effettuati interventi di disinfestazione da blatte e formiche.

Con il nuovo bilancio e, quindi, ad approvazione del bilancio, i fondi assegnati per le funzioni di derattizzazione e disinfestazione sul territorio, ammontano a 240.000 euro, il consigliere Gioia mi chiedeva questa cifra.

È stato, quindi, mantenuto il *budget* del 2011.

A questa cifra si aggiungono i fondi che la direzione politiche educative, sviluppo economico trasferisce per la disinfestazione nelle scuole e altri fondi della direzione mercati per le attività di derattizzazione e deblattizzazione all'interno delle aree mercantili.

Non appena approvato il bilancio, quindi, a fine Giugno, sono state immediatamente ripristinate le normali attività di derattizzazione e disinfestazione pianificate sul territorio.

La principale attività di derattizzazione, quindi, consiste nel sopralluogo con cadenza pressoché mensile alle stazioni di esche installate sul territorio cittadino, che ad oggi sono circa 5.100.

Durante il sopralluogo viene effettuato il controllo delle stazioni e la ricarica delle esche.

Sono inoltre previsti interventi particolari nelle zone nelle quali, durante il periodo di bilancio provvisorio, erano state segnalate le maggiori criticità, che sono quelle da voi esposte.

In particolare le segnalazioni presentate dal Municipio Centro Ovest. A seguito di queste l'Ufficio animali critici, ha pianificato ed ha in corso di esecuzione con AMIU perché l'operazione di derattizzazione è affidata all'interno del contratto di servizio ad AMIU, la quale poi la commissiona ad AMIU bonifiche ed è chiaramente centralizzata, secondo l'organizzazione di AMIU bonifiche.

Dicevo. Sono stati programmati interventi di derattizzazione a San Pier D'Arena che comprendono l'area tra Via Pacinotti, Lungomare Canepa, Via di Francia e Via Cantore.

Questo intervento prevede, come già evidenziato, il sopralluogo, il reintegro dell'esca negli erogatori, o la sostituzione degli stessi, se rotti, e, tenendo conto dei dati di consumo delle esche, anche, eventualmente, l'aumento degli stessi erogatori in zone ritenute particolarmente critiche.

Per quanto riguarda il centro storico si è pianificato ed eseguito l'intervento di derattizzazione nel perimetro compreso tra via Santi Giacomo e Filippo, Via Balbi lato mare, la stazione marittima fino a corso Aurelio Saffi, Piazza Verdi includendo l'area del Ghetto che era già stata interessata da interventi di derattizzazione negli scorsi mesi.

Infine Nervi. Si è intervenuti in Via Oberdan e sulle vie limitrofe, Via Farfatti e Via del Commercio.

Attualmente sono incorso interventi sul porticciolo, e sulla passeggiata Garibaldi fino all'altezza del castello.

Non è possibile intervenire nelle zone dove sono presenti gli scoiattoli americani, perché in presenza di animali, cosiddetti non *target*, quindi, non quelli che devono essere rimossi, l'ordinanza del Ministero della salute del 10 Febbraio 2012, prevede particolari procedure di derattizzazione e di costo molto elevato, proprio per non nuocere a tali tipologie di animali.

Sul fronte delle attività di disinfestazione da zanzare ed insetti a fine Giugno è stato pianificato ed eseguito un vasto intervento di disinfestazione da zanzare nella zona della foce, da Via Diaz, lungo l'asse principale, fino a Via Rimassa.

Oltre agli interventi di parte pubblica, gli Uffici stanno avviando le procedure di verifica e controllo sulla derattizzazione da parte dei privati che

comprendono anche le attività da mettere in atto nel caso di interventi edilizi, di rottura del suolo, come diceva il consigliere Rixi di demolizioni, scavi etc..

A questo proposito va sottolineato che il già citato articolo 46 del regolamento sul benessere animale, prevede che l'obbligo di derattizzazione sia, come già detto, per i privati proprietari di manufatti e sia per le ditte che effettuano interventi edilizi di rottura del suolo e così via.

In conclusione si può, quindi, sostenere che nonostante il rallentamento forzato dall'esercizio provvisorio di bilancio, l'attività di derattizzazione e disinfezione non è stata interrotta e la situazione è oggi in via di miglioramento.

Avere la situazione sotto controllo non significa che non si possa procedere con dei miglioramenti, ad esempio, sul fronte della derattizzazione degli edifici di pertinenza comunale.

È questo quello che abbiamo chiesto di fare agli Uffici partendo da una ricognizione delle procedure di derattizzazione in atto su tutte le strutture e gli edifici di civica proprietà.

Questa ricognizione è già in corso e potremmo averne i primi risultati entro il prossimo autunno e ci consentirà di programmare interventi più estesi e, speriamo, risolutivi grazie anche alle economie di scala ottenibili. Grazie.”

GIOIA (U.D.C.)

“Brevemente. Mi sembra di aver capito che nel 2011 c'è stata una pianificazione degli interventi, e che questa ha portato ad una spesa di circa 243.000 euro.

Oggi facciamo un intervento in Aula, 4 consiglieri. I nostri interventi, naturalmente, derivano anche da situazioni d'allarme fatte sia dalla stampa che riportate dalle varie situazioni dai vari Municipi, perché ci troviamo in una situazione d'emergenza.

Rispetto alle mie domande lei mi ha risposto che abbiamo messo a disposizione (naturalmente per la pianificazione di altri interventi e comunque al di là di quelle che sono state le pianificazioni degli interventi) la stessa cifra, anzi 3.000 euro in meno - ma non sono i 3.000 euro che portano a creare il disagio, ma 243.000 euro - è quindi una pianificazione.

Ci troviamo in uno stato di emergenza, sul bilancio approvato a Giugno abbiamo messo 240.000 euro naturalmente per ulteriore pianificazione.

Io, allora, mi domando se l'Amministrazione si è posta il problema di capire come mai, nonostante una pianificazione, fatta precedentemente con uno stanziamento di denaro nelle zone citate, anche negli altri interventi, si è avuto un aumento della presenza di questi animali, altrimenti non possiamo cercare di pianificare per poi intervenire, per cercare di eliminare il problema.

Rispetto, quindi (mi appresto a chiudere Presidente) al problema che è stato posto, diciamo che non sono pienamente soddisfatto anche perché speravo che l'assessore mi dicesse che, rispetto al problema di emergenza, certamente ci sarà un intervento maggiore rispetto a quello che è stato fatto negli anni precedenti. Grazie”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie assessore. Mi dispiace che ha dovuto leggere pagine e pagine preparate dal suo Ufficio, perché forse sarebbe stato più semplice darcele e leggercele noi. E’ stata molto cortese.

L’unica cosa che ho captato dal suo intervento (appunto degli Uffici) dell’elenco di quello che avete fatto, la politica, il lato politico di scelta per questa emergenza è la ricognizione.

Lei ha proposto e propone una cosa nuova, “la ricognizione degli edifici pubblici.” Sono parole sue!

Io penso che non ci sia bisogno, assessore, di una ricognizione, la gente in tutte le zone di Genova dice che ci sono dei topi, così.

Non spendiamo, quindi, soldi per ricognizioni o parole del genere.

Sicuramente gli Uffici hanno fatto un buon lavoro, perché lei ha letto questa pappardella, però, diciamo che interventi importanti in tutte le zone della città, è, però, evidente che non bastano perché i topi aumentano e sono evidenti.

Ogni Municipio ha delle mozioni e ne parla costantemente.

Io, quindi, la pregherei di non investire soldi in ricognizioni ma, ripeto, in pulizia, di aiuole, erba tagliata (come diceva il consigliere De Benedictis) intorno alla spazzatura e dare questa come una priorità di igiene a Genova. Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Vedo che intanto non c’è ancora un piano organico.

Si parla di derattizzare di alcune aree, ma credo che finché non vengano cambiate alcune regole su cui si sono basati, fino ad oggi, sia i lavori di manutenzione, sia la gestione di questo tipo di emergenze che è la pulitura delle fogne e di tutte le reti sottostanti il manto stradale, il rischio è che noi non arriveremo ad una soluzione del problema.

È chiaro che è un impegno da parte del Comune di Genova. Mi chiedo, però, se non siamo più in grado neanche di combattere i ratti, come Comune, cosa ci stiamo a fare.

Almeno, quindi, su questo spero che non mi venga detto che non c’è la possibilità di farlo, non ci sono le risorse.

Si riuscirà a fare, lo sa bene il nostro Sindaco, ai tempi dei suoi avi si era più volte ripulita la città dai ratti, si era riuscito a fare nel medioevo, con le risorse che c'erano allora, non riuscirlo a fare nel 2012, secondo me è veramente non accettabile.

Io, quindi, mi auguro che, ripeto, siamo in grado di far vedere che Genova almeno è in grado di dare questa piccola risposta, poi, magari, si può dare qualche altra risposta molto più grande e più importante anche a tutte le persone che in questo momento sono in difficoltà lavorativa. Grazie.”

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, io prendo atto dalla sua risposta, mi rendo conto che lei è operante da poche settimane, apprezzo anche il fatto che lei abbia risposto con relazione scritta, il che dimostra quanto meno che lei ha valutato con i suoi Uffici le risposte dovute al Consiglio.

Volevo, però, proporle, visto che il fenomeno assumerà, soprattutto nei mesi estivi, dimensioni tendenti ad allargarsi sempre di più, se non sia il caso, oltre che ad AMIU bonifiche di investire anche AMIO in questa operazione di bonifica, considerato che AMIO quotidianamente rimuove i cassonetti, e che, quindi, potrebbe sviluppare, sotto questo punto di vista, un'azione di collaborazione e poi le raccomanderei anche di avere cura per quanto riguarda i torrenti, che non sono citati nel programma che lei ha indicato.

I torrenti, i corsi d'acqua che nei mesi estivi si prosciugano e che, quindi, possono determinare il fenomeno di cui oggi si è parlato.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, stiamo parlando di emergenza topi e lei ci ha detto che la situazione è sotto controllo, credo che ci sia qualcosa che non quadra, perché se siamo qua a parlarne, se i quotidiani ogni giorno segnalano questa emergenza vuol dire che il problema esiste.

Ha parlato dell'impiego di 243.000 euro per lo scorso anno e 240.000 in questo, io direi che non bastano, perché evidentemente se si spendono 243.000 e poi non si riesce a debellare questo, chiamiamolo fenomeno, non so come dire, non va bene.

Seconda cosa. Le ho proposto di sanzionare coloro che buttano la spazzatura dalla finestra, nei vicoli, che l'abbandonano per terra, anziché metterla dentro i cassonetti, e chi porta da mangiare ai piccioni od altro, io vorrei che mi dicesse: Sì! Potrebbe essere, forse un modo per cercare di abbattere l'emergenza ratti. Grazie assessore.”

CCXLIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI
IN MERITO ALLA PRESENZA DI LAVORATORI
DELLA PIAGGIO IN AULA E RICHIESTA DI
SOSPENSIONE SEDUTA PER AUDIZIONE
CONFERENZA CAPIGRUPPO.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io, vista la presenza di numerosi lavoratori in Consiglio Comunale, io chiedo che vengano interrotti i lavori del Consiglio Comunale e si possa, come Capigruppo, ricevere una delegazione di questi lavoratori.

So che sono presenti i lavoratori, oltre che della Centrale del latte che probabilmente sono stati ricevuti già dall'assessore, anche i lavoratori della Piaggio.

Volevo, quindi, chiedere se era possibile fare una cosa del genere anche perché credo che in questo momento sia utile in qualche modo cercare di affrontare l'emergenza occupazione in città. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere non soltanto ritengo che la sua proposta sia pienamente accoglibile, ma aveva anche toccato la sensibilità di altri Capigruppo e di altri consiglieri che erano venuti a parlarne in via breve.

Ritengo, dato che i lavoratori hanno già attenuto, in via diversa rispetto all'Aula, la disponibilità dell'assessore Oddone a riceverli, e lo stesso in questo momento sta ricevendo i lavoratori della Parmalat, io direi: chiedo agli Uffici di tenermi informato di quando l'incontro in corso finisce, a quel punto sospendiamo il Consiglio Comunale, invitiamo non solo i lavoratori, ma anche l'assessore, e facciamo riunione Capigruppo per ascoltare le ragioni dei consiglieri, ovviamente attraverso i Capigruppo, ma dei lavoratori e della Giunta in un'unica riunione.

Per cui, senz'altro sì, direi di proseguire i lavori in attesa...L'assessore ha terminato l'incontro precedente, quindi assessore la informo che saremmo dell'idea di utilizzare la sua presenza in una conferenza Capigruppo, che andremo ad indire in questo momento alla presenza dei lavoratori della Piaggio con lei, se lei è d'accordo.

Sospendo, allora, i lavori per un quarto d'ora. ...INTERRUZIONE... Consigliere per quanto attiene i lavoratori della Parmalat abbiamo ascoltato non solo le ragioni e la posizione della Giunta, ma anche gli interventi di diversi consiglieri in Aula.

Dalle ore 15.26 alle ore 16.07 il Presidente sospende la seduta.

CCL MOZIONE N. 8/2012, PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BRUNO E GOZZI, IN MERITO A
PIASTRA AMBULATORIALE DELL'EX
OSPEDALE MARTINEZ.”

GOZZI (P.D.)

“Grazie Presidente, grazie al Consiglio. Con questa mozione intendiamo portare all'attenzione dell'Aula un'istanza particolarmente sentita nella zona di Ponente e che da qualche mese si è manifestata in tutta la sua gravità.

Il Ponente, è inutile ricordarlo, è un territorio che, in nome dello sviluppo economico dell'intera città, sopporta particolare servitù e, quindi, vive in maniera particolarmente traumatica ogni depauperamento nei servizi, in particolar modo di quegli essenziali.

La vicenda di cui parliamo in questa mozione è quella, che a molti sarà nota, dell'ospedale, della piastra sanitaria dell'ospedale Martinez, quindi di Pegli Lido.

Ospedale Martinez che, ricordo, frutto di un lascito alla popolazione nel 1876 da parte della famiglia Martinez, lasciato per finalità socio-sanitarie-assistenziali nei confronti della popolazione meno abbiente, è stato il primo ospedale ad essere chiuso in tutta la Liguria. Questa è vicenda di più di vent'anni fa.

È stato poi occupato, diciamo utilizzato, per funzioni ambulatoriali, con alterne vicende fino a quando nel 2002 è stato completato il primo lotto di lavori che ha portato nuovamente al rinnovo degli ambulatori all'interno della struttura.

Gli ulteriori lotti dei lavori non sono mai stati portati avanti perché la successiva Giunta Regionale (chiaramente parliamo di competenze Regionali) ha ritenuto che fosse più economico realizzare una nuova piastra poliambulatoriale nell'area adiacente l'ospedale, anziché, ristrutturare una struttura che, particolarmente fatiscente, particolarmente datata e, che, quindi, potrebbe essere utilizzata come edificio da alienare per trarne dei fondi per la realizzazione di questa piastra.

La piastra è stata più volte presentata nella sua progettazione al Consiglio Municipale VII Ponente, erano stati individuati i fondi e più volte in occasioni pubbliche e ufficiali, cioè in sedute del Consiglio di Municipio (di cui io peraltro facevo parte nello scorso mandato) l'assessore regionale alla salute, Claudio Montaldo, aveva assicurato che questi fondi erano stati stanziati ed erano fondi vincolati, ex articolo 71, e, quindi non potevano, neanche volendo,

a meno di un'autorizzazione del Ministero della Salute, essere distolti dalla finalità per cui erano stati individuati.

Di questa piastra, come ho detto, era stato approvato il progetto (che era anche particolarmente allettante) era stato addirittura presentato un crono programma dei lavori, che ne prevedeva l'inizio degli stessi nel 2011.

Il progetto è poi passato anche all'attenzione del Consiglio Comunale il 31 Gennaio 2012, in questa sala, dove è stato anche riconfermato dal punto di vista urbanistico, che quell'area doveva essere utilizzata con fini sanitari e, quindi, per la realizzazione di questa piastra; tuttavia, nel Febbraio 2012, la doccia fredda per il Consiglio del Municipio Ponente, per gli abitanti del Ponente, è stata la firma di un protocollo d'intesa fra il Comune di Genova e la Regione, dove si individuava l'aria di Villa Bombrini come area destinata alla realizzazione dell'ospedale del Ponente, dove si individuavano le piastre sanitarie che sarebbero state realizzate sulla territorio genovese: quattro erano quelle citate e fra queste non vi era citata la piastra del Martinez, la piastra di Pegli, nonostante che in quella data, secondo il crono programma avrebbero già dovuto essere iniziati i lavori.

Una notizia appresa dai giornali, nonostante le rassicurazioni pubbliche, avvenute nel Novembre, durante una seduta di Consiglio Municipale (parliamo di sedute ufficiali) che poi è stata confermata dall'assessore alla salute della Regione Liguria, Claudio Montaldo, il quale ha anche detto che questi fondi sono stati utilizzati per altre finalità (sicuramente di emergenza, ma comunque erano stati distolti) e che ha anche comunicato che l'edificio dell'ex ospedale Martinez era già stato alienato ad Arte per procedere poi ad una alienazione successiva a terzi.

Questo ha scatenato chiaramente la mobilitazione del territorio, capeggiata dal Consiglio Municipale, che ha ritenuto inaccettabile che si potesse in un colpo solo cancellare un servizio essenziale come la piastra e contestualmente procedere alla vendita dell'edificio dell'ex ospedale e il 13 Febbraio il Municipio ha redatto e approvato all'unanimità un documento molto duro nei confronti di questa decisione, contenente anche una diffida a procedere all'alienazione a terzi dell'edificio che, peraltro, ripeto, è coperto da un lascito, quindi da un vincolo che, se come anche ammette la Regione può essere in qualche modo superato giuridicamente, pone una responsabilità morale che è pesante come un macigno sulle spalle di chi procede alla vendita, senza lasciare nulla al territorio per cui questo vincolo era stato lasciato.

Nonostante questa dura presa di posizione del Municipio e una parziale apertura, in incontri anche ufficiali, da parte dell'assessore Claudio Montaldo a una razionalizzazione delle risorse che potesse prevedere anche uno slittamento di questa realizzazione, ma non una sua cancellazione, è stato poi successivamente diffuso un crono programma di dismissione, da parte della

ASL, che prevede l'alienazione dell'edificio dell'ospedale Martinez entro il 2014.

Peraltro, nello stesso crono programma, l'ASL, sottolinea le criticità derivanti da questa alienazione perché non si saprebbe dove porre gli ambulatori che attualmente sono siti nell'edificio.

In tutto questo, quindi, in questa vicenda non intravediamo una via di uscita e intravediamo un servizio essenziale che viene tolto ad una larghissima fetta di popolazione, perché chiaramente per Pegli parliamo di 33.000 abitanti, circa, ma la zona di Pegli Lido è attrattiva anche per la popolazione di parte di Pra, visto che la piastra ambulatoriale più vicina è quella di Villa Dei Mari (da palmare) quindi dislocata verso ponente.

Si rompe anche un equilibrio territoriale che a noi sembrava particolarmente meritevole di essere portato avanti che era quello che voleva vedere la realizzazione di tre piastre sul territorio di Ponente, senza prevedere dei doppioni per quanto riguarda i servizi e che doveva vedere la realizzazione della piastra di Pegli Lido, affiancata a quella già esistente di Villa Del Mario, alla realizzazione della piastra sanitaria nell'aria ex Coproma di Voltri.

La vicenda ha avuto un ulteriore strascico (questo lo dico verbalmente perché non siamo riusciti ad aggiungerlo nella mozione). Lo scorso consiglio municipale, quando il municipio VII Ponente si è riunito nuovamente e ha preso una nuova decisione particolarmente forte all'unanimità, perché si diffondono voci di una accelerazione, circa la procedura di vendita del edificio è non solamente dell'edificio ma anche dell'area circostante, per rendere più appetibile l'operazione, ad eventuali acquirenti.

Tutto questo noi riteniamo che sia inaccettabile, perché non solamente priva - come dicevo prima - di un servizio essenziale alla delegazione, ma inoltre è anche un ulteriore beffa della vendita dell'edificio senza che si veda realizzata la piastra.

Intendiamo quindi chiedere una presa di posizione politica a questo Consiglio Comunale e poi alla Giunta, affinché si ritenga che questa opera è ancora essenziale, nonostante il protocollo d'intesa firmato dal comune nel Febbraio scorso e si possa arrivare, da parte della Regione, ad una razionalizzazione delle risorse tali da potere dare una risposta dovuta a nostro avviso alla popolazione del Ponente. Grazie.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Non possiamo che esprimere rammarico per le scelte fatte per la politica volta a distruggere l'ospedale e costatarne l'avvenuta distruzione.

Abbiamo più di un motivo per dubitare che la residenza sanitaria trovi effettivamente posto nei locali dell'ospedale.

Mi chiedono perché sono state effettuate le spese per il rinnovo di porzioni dell'ospedale se risulteranno inutili.

Alcune dichiarazioni del Comitato di quartiere del 1990 o poco più, dopo che l'ospedale Martinez il 30 Maggio fu chiuso, allora si parlava di: "Abbiamo chiuso l'ospedale e faremo una residenza sanitaria per anziani."

La residenza sanitaria per anziani non è stata fatta, ci sono state varie questioni, anche delle più o meno finte inaugurazioni di paratie che potevano simulare un qualcosa in attivo, la costruzione dei laboratori, che sono andati a cancellare la grotta del Beato Martino dalla zona (quindi qualche nota storica).

Insomma una situazione che è stata ben descritta dal collega Gozzi, che sostanzialmente ci dice che dei presidi sul territorio vengono sempre meno è questo ha un impatto sia sui problemi sanitari, ma anche sui problemi della mobilità, ad esempio, le persone da Pegli dovranno recarsi verso Voltri.

Non c'è niente di male Voltri e un'ottima, bellissima città, una bellissima parte della nostra città, ma il fatto di diffondere sul territorio i presidi sanitari è uno degli obiettivi che io penso sia importante per la salute e per la mobilità e per la vita di questa città.

In questo senso, rendendomi conto che le varie manovre dei Governi tendono per il momento (speriamo che si fermino qui) a diminuire sempre di più le risorse della Regione, in qualche modo e in maniera indiretta anche del comune, su questi tipi di argomenti, io penso che bisognerebbe trovare la forma di cercare un riequilibrio, di mantenere un equilibrio, all'interno della nostra città su questi argomenti."

GRILLO (P.D.L.)

"Io ringrazio i colleghi che si sono fatti promotori di questa mozione, che bene hanno riassunto i precedenti e che sono in tutti casi evidenziati nel corpo della mozione.

Nel precedente ciclo amministrativo i colleghi allora presenti certamente si ricorderanno del formale impegno assunto in Consiglio per quanto riguarda la realizzazione della piastra sanitaria nell'ex ospedale Martinez.

Partendo da quell'obiettivo, che aveva ovviamente visto tutto il Consiglio Comunale condividere, ci ha alquanto stupito poi prendere atto che era venuto un Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Comune di Genova e Regione, senza che questo atto convenzionale sia stato portato all'esame del Consiglio Comunale.

Io questo fatto, della Giunta allora in carica, lo ritengono di estrema gravità in quanto in netto contrasto con atti del Consiglio Comunale che invece avevano sancito, concorde con la Regione, circa la realizzazione della piastra nell'ex ospedale Martinez.

Per essere sintetico. Con l'ordine del giorno, quindi, noi proponiamo, rispetto ai quattro obiettivi previsti del Protocollo d'intesa, cioè quelli relativi alla realizzazione di piastre sanitarie a Pegli, in Corso Sardegna, Quarto e Voltri, di audire in apposita riunione di Commissione Consiliare, l'assessore Montaldo affinché in merito riferisca, anche perché (e poi ovviamente non voglio molto dilungarmi) ma se estrapolo da questi quattro obiettivi anche quello prevista e in corso Sardegna, c'è da chiedersi il destino, le prospettive (dopo l'avvenuto trasferimento del mercato) circa la progettualità e la concreta possibilità che la piastra, in quest'area mercatale, venga realizzata.

Rispetto, quindi, ai quattro obiettivi di cui alla convenzione, proponiamo che entro Dicembre, quindi diamo anche un lasso di tempo abbastanza consistente e comunque prima della predisposizione del Bilancio previsionale 2013, che ovviamente la competente Commissione Consiliare, presente la Giunta ovviamente, senta l'assessore alla sanità, anche per essere informati sulle prospettive di questi quattro obiettivi.

Per quanto riguarda invece l'emendamento, riferito alla mozione della piastra nell'ex ospedale Martinez, proponiamo di aggiungere all'ultimo capoverso della mozione che recita "Per quanto sopra esposto", un "chiedono l'impegno al sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché venga ricompresa nel piano sanitario della regione Liguria la piastra poliambulatoriale."

Noi proponiamo di aggiungere a questa frase: "Informando il Consiglio Comunale, sempre entro dicembre, circa i provvedimenti adottati o programmati." Scusate la parola proponenti ma è da intendersi programmati.

È chiaro quindi che tutte le mozioni sono importanti, ma anche le mozioni devono avere delle scadenze di verifica circa poi la concreta attuazione degli obiettivi siano questi accettati o respinti da parte della Regione."

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Scusate, ma io ho letto con attenzione questa mozione, che condivido in toto, nel senso che il pensiero che viene riportato non può che essere condiviso perché comunque c'è una grave carenza per quanto riguarda il Ponente sulla piastra ambulatoriale che verrebbe sicuramente a mancare.

Quello che mi domando e che non riesco a capire è: in realtà noi oggi siamo qui a votare una mozione, quando dovrebbe essere semplicemente un suggerimento dato alla Giunta, perché noi non possiamo, in questo caso specifico, prendere alcun tipo di decisione, nel senso che la decisione viene presa unicamente dalla Regione Liguria, noi possiamo soltanto indicare (cosa che abbiamo già fatto nel passato) un indirizzo e come tale non ritengo che possa essere votata come mozione.

Pur condividendone appieno il risultato e le finalità, ritengo che comunque non sia una mozione di pertinenza del Consiglio Comunale.”

GOZZI (P.D.)

“Credo che il Comune fosse fortemente coinvolto in questa vicenda in quanto ha sottoscritto il protocollo d'intesa di cui parlavo prima, che è quello da cui è scaturita l'eliminazione della piastra sanitaria all'accordo con la Regione per la realizzazione, mentre venivano citate le altre quattro.

Diciamo quindi che una pronuncia, un valore politico da parte del Consiglio Comunale e un impegno dato alla Giunta potrebbe in qualche modo politicamente superare questa posizione che il Comune aveva avallato.”

PASTORINO (S.EL.)

“Presidente, mi devo pronunciare sulla mozione d'ordine o al discorso precedente alla mozione d'ordine? Solo per capire.

Io alla mozione d'ordine non sono d'accordo perché il Comune è firmatario, ma poi il Comune, il Sindaco in persona è responsabile.

Il Comune è anche quello che decide le destinazioni d'uso delle aree, quindi noi possiamo agire di concerto con la regione, ma possiamo agire anche per le competenze che sono, in questo caso, l'area dell'ex Martinez è destinata a destinazione socio-sanitaria, mentre altra vicenda è la cancellazione della piastra ex Martinez.

Io e i cittadini del Ponente e il Municipio (in cui abbiamo dibattuto già in due o tre sedute, insieme al consigliere Gozzi, su questa vicenda) vediamo che si cancella la piastra, proprio dove si vende un bene, un lascito di un vecchio ospedale. L'impegno preso era: vendiamo il vecchio ospedale (ricordo che nel vecchio ospedale è ancora attivo il comitato per la difesa, di quell'ospedale) ma lì, per 32.000 persone, facciamo la piastra ambulatoriale. Questo è l'impegno.

Il fatto invece che viene posto in vendita il vecchio ospedale e venga tolta la costruzione della piastra ambulatoriale significa, c'è il sospetto, che gli acquirenti non vogliono la piastra ambulatoriale in quell'aria. Questo è il problema e questo è il problema che investe il Comune, perché il comune in quell'area ha delineato che sia destinazione di tipo socio sanitario e, quindi, se rimane destinazione socio sanitaria, non si può verificare la speculazione o gli interessi che non sono quelli dei cittadini e di quelli che chiedono la piastra ambulatoriale.

Ancora una cosa. Nel protocollo d'intesa si citano altre quattro piastre, di cui una è a Voltri, che si chiama ex Coproma. Io sono di Voltri e parlo anche un

po' contro il mio interesse, però per desiderio di verità e di onestà intellettuale, a Voltri, al momento è stato costruito nuovo un centro prelievi, quindi a Voltri siamo abbastanza coperti (non è una piastra sanitaria, però, c'è un centro prelievi nuovo) che se venisse costruita la piastra sanitaria nella Coproma verrebbe chiuso, quindi c'è anche un discorso di sprechi. In questo momento la piastra a Ponente...INTERRUZIONE AUDIO....”

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. La mozione dei colleghi solleva problemi molto attuali, che sono: la distribuzione dei servizi sanitari e le alienazioni dei beni pubblici attualmente al servizio sanitario.

Ieri, in quest'Aula, l'assessore Montaldo e il Direttore generale dell'ASL 3, hanno presentato il Piano sanitario dell'azienda a cui la nostra Conferenza dei Sindaci asserisce.

È vero che né il Consiglio Comunale né la Giunta hanno competenze strettamente sanitarie, però, è anche vero che le grandi manovre in ambito sanitario procedono da variazioni urbanistiche (l'abbiamo visto con il Galliera, probabilmente si vedrà con Quarto e con altri presidi sanitari) ed è vero che la Conferenza dei Sindaci, per mandato, collabora con le aziende e, quindi, con la competenza Regionale alla stesura del Piano strategico.

Cosa vuol dire? Che data una disponibilità di risorse dalla Regione alle aziende, poi le aziende devono concordare con l'Autorità amministrativa la destinazione di questi servizi.

Questo, il fatto che sia previsto un disegno nella distribuzione dei servizi sanitari, mi sembra che calzi appieno con il contenuto della mozione e con l'intervento del collega Pastorino. In questo senso: non tutti possono avere l'ambulatorio sotto casa e non tutti i quartieri possono avere l'ospedale di distretto, di quartiere, però nel momento in cui la tanto citata *spending review*, impone dei tagli forsennati alla spesa sanitaria e si tagliano i servizi ospedalieri.

In questo momento si impone con prepotenza la necessità di allestire un servizio territoriale adeguato e nell'allestimento del servizio territoriale adeguato il Consiglio Comunale, la Giunta, la Conferenza dei Sindaci hanno voce determinante.

Tutto sta nel riappropriarsi e nell'esercitare appieno le competenze che sono date agli Amministratori.

Questo credo che sia un invito che possa essere esteso al Sindaco e alla Giunta di porre attenzione all'allestimento di un organo tecnico consuntivo che possa fare riferimento, perché non si creino i problemi che continuamente si creano: Galliera, ospedale di Ponente, villa Scaffi o Galliera, la chirurgia vascolare - dove diavolo deve andare.

Queste non sono cose che vanno inseguite a seconda dell'emergenza del momento; ci vuole un piano strategico.

Come si diceva le parole non sono vuote. Ci vuole una programmazione fatta tra organo sanitario e Amministratori riguardo al destino del servizio sanitario.”

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che condivido pienamente, soprattutto l'ultimo intervento sul fatto che (cosa che io dico da tempo) bisogna avere una visione della sanità come sarà tra 5 - 10 anni in questa Regione, in questa città e non muoversi con dei tagli forsennati di mese in mese che si aprono e si chiudono reparti e si ristrutturano. Alla fine la sanità Regionale continua a rimanere fuori controllo e diminuiscono solo i servizi per le persone.

Per quanto riguarda la piastra del Martinez, devo dire che abbiamo affrontato questo problema anche in Consiglio Regionale, purtroppo l'assessore Montaldo è stato più volte molto determinato nel dire che, secondo il suo punto di vista, questo tipo di struttura non rientra nel suo progetto di sanità a livello cittadino.

Io, quindi, condivido appieno il tenore della mozione, anzi, credo che bisogna dare forza a questa mozione nel senso che ci sono stati due esempi, che io ho seguito in questi giorni: uno del Sindaco di Busalla, il quale di fronte all'assessore Montaldo che vuole utilizzare l'ex ospedale per trasformarlo in una RSA e il comune di Busalla non è d'accordo, il Sindaco si rifiuta di firmare e cambia la destinazione d'uso e, quindi, l'assessore non può procedere.

Il secondo elemento è Arenzano, dove ieri hanno modificato il Piano regolatore per impedire che l'ex ospedale “Maria Teresa,” che è stato alienato, ricordiamo, a Dicembre dalla Regione Liguria nell'operazione di valorizzazione - chiamiamola così - degli immobili (insomma per fare un po' di cassa) voleva destinarlo ad albergo, piuttosto che a vendita di case, invece, hanno posto un vincolo di destinazione socio-sanitario per farne un utilizzo più appropriato. Questo l'ha fatto il Consiglio Comunale.

Io, quindi, credo che il Consiglio Comunale, se vuole fare un'azione forte sul Martinez, metta un vincolo sanitario su quell'area in modo che qualsiasi cosa venga fatta al Martinez deve essere fatta solo in ambito sanitario.

Quello, quindi, che chiedo, anche ai proponenti (se sono d'accordo) magari che l'impegnativa, oltre che fare pressione all'assessore, impegni la Giunta ad inserire e a modificare, eventualmente o a confermare, il vincolo sanitario a quest'area, in modo che qualsiasi cosa succeda, anche se venisse alienato questi immobile, comunque deve rimanere a vincolo sanitario, perché credo che Pegli e tutta quell'area del Ponente ha una forte necessità di un piastra

e poli ambulatoriali e di servizi territoriali, perché se noi iniziamo a drenare tutti problemi che hanno i pronto soccorso e tutti i centri di analisi che sono negli ospedali, il rischio è che avremo delle liste d'attesa enormi per qualsiasi tipo di prestazioni e, purtroppo, il Ponente genovese rimane completamente sguarnito.

Concludo dicendo che se non facciamo un intervento forte, non andiamo da nessuna parte, lo abbiamo visto con i pronto soccorso di Sestri Ponente dove abbiamo votato all'unanimità un ordine del giorno, il giorno dopo l'assessore Montaldo ha dichiarato di quello che votiamo in Comune gli interessa poco, ma che lui procedere alla chiusura di quel centro.

Credo quindi che noi abbiamo uno strumento, che è il piano urbanistico comunale, e quello strumento è l'unica arma, chiamiamola anche di ricatto, se non altro politico, che abbiamo nei confronti di un altro ente, utilizziamo.

Non faccio discorsi di Maggioranza o di Opposizione sul fatto che l'assessore Montaldo non è stato scelto da me, perché voglio fare un discorso territoriale per il bene del Comune di Genova e non politico-partitico.

Quello però che mi auguro è che il prossimo assessore alla sanità, che sia di centrodestra o di centrosinistra sia almeno all'interno della sua coalizione qualcuno che capisca di sanità. Grazie.”

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie Presidente. E’ un momento che abbiamo vissuto per parecchio tempo nel territorio ponentino.

Presso il Municipio VII Ponente l’abbiamo anche - come dire - sofferta come pratica perché tutto ciò che sembrava definito, nella realtà poi è saltato come veramente neve al sole, perché l'assessore Montaldo ha manifestato, in più occasioni, che la realizzazione - non solo della piastra di Pegli, ma anche della Coproma - si sarebbero realizzate perché era convinto ed era determinato a che si realizzassero.

Purtroppo, ed è stato già detto anche dal consigliere Gozzi, per varie motivazioni sono saltati, invece, i finanziamenti. È soltanto questo!

Per cui la realtà è quella che è, Pegli, al di là di tutti i discorsi, per un po' di tempo, da quello che c'è stato detto, non potrà avere la sua piastra.

Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che se è vero che bisogna riflettere su quello che potrà avvenire nel prossimo futuro per quanto riguarda la pianificazione sanitaria, è vero, è altrettanto vero, però, che bisogna dare una risposta anche immediata alle esigenze dei cittadini, perché se è vero, come è vero che la struttura della piastra di Villa dei mari è una bella struttura, è altrettanto vero che non può più far fronte, quasi, alla richiesta di intervento.

Perché? Perché in buona misura risponde alla cittadinanza di Pegli ed in altra misura anche a quella di Voltri, perché il Camozzini non riesce a far fronte a tutto e la struttura nel vecchio ospedale Martinez non può fare fronte a tutto.

Per cui, anche se il Comune, questo Consiglio Comunale non può prendere delle posizioni stravolgenti, perché non è suo ruolo, è altrettanto vero però che prenda una posizione politica. Su questo non c'è ombra di dubbio.

Per cui per quanto riguarda me, come consigliere, ovviamente vi è l'adesione e la solidarietà totale alla mozione che è stata presentata con la richiesta che il Consiglio la faccia propria in modo che presso il Consiglio Regionale, presso l'assessore alla salute, ci possa essere una ulteriore sensibilizzazione e si intervenga per porre rimedio, tenendo conto di tutte le difficoltà che ci sono in questo momento di ristrettezze economiche, si possa porre rimedio e si possano realizzare quel minimo di strutture per far fronte alle esigenze della cittadinanza. Grazie.”

MAZZEI (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Io volevo soltanto dire due cose in merito all'ex ospedale Martinez.

È una struttura che è molto efficiente e va comunque salvaguardata in ogni caso. Sono perfettamente d'accordo con il consigliere Caratozzolo che ha espresso con chiarezza la sua idea.

È una struttura al cui interno ci sono diverse specializzazioni e sono piuttosto importanti: c'è l'otorinolaringoiatra, c'è la diabetologia che è molto importante, c'è un punto prelievi, c'è un servizio disabili - oltretutto - c'è il consultorio.

Come si può pensare di eliminare da un territorio un'assistenza così importante e capillare. Io non capisco l'assessore Montaldo.

Noi siamo d'accordo con la mozione e penso che anche il vincolo sanitario dell'ex ospedale Martinez sia una cosa importante da tenere in considerazione.

Peraltro, si sente parlare del Coproma, io lavoro, vivo in quella zona e se ne sente parlare anni, in un periodo si è sentito anche parlare di “palazzetto della salute a mare” sono, però, tutte idee che poi non hanno trovato alcuna realtà.

Secondo me l'ex ospedale il Martinez è una struttura da difendere e anche da valorizzare. Io ho terminato. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo innanzitutto dire che come Gruppo noi concordiamo nella richiesta anche perché credo che il momento politico richieda fortemente un impegno da questo punto di vista, mentre il Governo centrale taglia i posti letto e segnala la sanità come una spesa, credo che invece sui territori quelli che sono i luoghi di contatto tra le istituzioni e le persone, abbiano ancora la funzione e i doveri di saper cogliere quelle che sono le necessità reali della gente, che io non

ritengo sia lo *spread*, ma siano i posti letto che non ci sono, siano le code dei pronto soccorso, i posti di lavoro che noi vediamo qua ormai quotidianamente.

Colgo anche l'occasione e lo stimolo della discussione sulle famose piazze sanitarie per segnalare alcune cose curiose.

Noi stiamo parlando di un ex ospedale, che era stato donato per avere quella funzione e che, probabilmente, potrebbe essere utilizzato e messo sul mercato non avendo più quella funzione.

Noi parliamo di un'altra piastra, che è quella di Teglia, che dovrebbe sorgere sull'ex area Miralanza, rispetto alla quale sembrerebbe che la Regione o l'Asl abbiano dovuto pagare una penale perché dovrebbe esserci edificato un ospedale e invece non è stato edificato.

Parliamo ancora di sedi di scuole, che erano state in qualche modo promesse a *general contractor* come sedi operative per la realizzazione di grandi opere, mentre ancora al loro interno c'erano degli alunni.

Parliamo anche di ospedali, che sono parzialmente stati ristrutturati e che ora dovrebbero essere invece chiusi. Prima mi riferivo a villa Sanguinetti ed ora mi riferisco al Gallino.

Se questi sono i segnali delle famose politiche con la persona al centro che noi istituzioni dovremo dare alla gente, io mi aspetto che siano sempre di più le persone che ci vengano a trovare e che interrompono i lavori, perché io credo che invece dovrebbero essere altri i segnali. Dovrebbero essere segnali di persone che siedono qua dentro e fanno lottare per difendere la centralità della vita delle persone, i diritti, tra cui la sanità; il diritto alla cura è uno dei principali, fondamentali, e il diritto all'istruzione è un altro.

Io quindi credo che rispetto a questo noi dobbiamo veramente saper essere anche un po' rivoluzionari.

Colgo l'occasione, rispetto a questa mozione che è stata fatta, per dire che ovviamente l'appoggeremo e per richiamare a questa funzione la Giunta ma anche noi consiglieri. Grazie.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Anch'io mi associo agli interventi che mi hanno preceduto e dico che bene hanno fatto i consiglieri sottoscrittori di questa mozione a presentarla, pur non avendo il Consiglio materia specifica o competenza specifica nel deliberare, rispetto a quello che è l'impegno e l'impegnativa di questa mozione.

Lo sappiamo benissimo, la mozione è un documento di indirizzo che impegna il Sindaco, la Giunta su determinati temi di specifica competenza, ma è anche vero che però è prevista dal Regolamento la presentazione di mozioni su documenti di carattere generale.

Riguardo nello specifico a ciò che impegna il Sindaco questa mozione un unico ragionamento e anche molto breve per non essere ridondante, rispetto a quelli che sono stati gli interventi degli altri consiglieri.

Cosa deve fare, quale impegno deve prendere il Sindaco nei confronti della Regione? Intanto stabilire che la Regione faccia chiarezza, perché dalla documentazione mi sembra (sembra anche da interventi che sono stati fatti dall'assessore Montaldo) non ci sia chiarezza, ma sembra che l'assessore Montaldo sia stato vago soprattutto sia per quanto riguarda la costituzione della piastra poliambulatoriale, appunto, di Pegli, sia soprattutto sul fatto della vendita dell'immobile ex Martinez, anche perché sembrerebbe che su questi immobili, come hanno sostenuto anche altri consiglieri, ci sia un vincolo d'uso e quindi questo praticamente obbligherebbe l'uso soltanto per fini pubblici e sanitari. Se così fosse, quindi, l'immobile non potrebbe essere venduto in quanto illegittimo l'atto di vendita.

Io quindi vado al di là di quella che è la mozione che condivido e che come Gruppo voteremo, ma invito il Comune a considerarsi parte lesa, a difesa naturalmente della comunità pegliese, qualora la Regione non fermi la vendita dell'immobile ex ospedale Martinez. Grazie.”

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Due parole rapide per dichiarare il nostro convinto e totale appoggio alla mozione dei consiglieri Bruno e Gozzi e nello stesso tempo rappresentare come non ci piace una politica di accentramento sui servizi sanitari, quando la popolazione continua a diventare più anziana e, nel concludere, mi piacerebbe anche sapere (ma ci sarà qualche futura occasione) di quel grande presidio ospedaliero del Ponente, ospedale del Ponente di cui si parlava e di cui non c'è più traccia. Credo che poi nel prossimo dibattito parleremo anche di questo aspetto.

Per il momento appoggiamo incondizionatamente la mozione. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che vi sia stato un dibattito assolutamente impegnativo, interessante, molto sentito dai consiglieri.

Cedo la parola alla Giunta, nella persona del Signor Sindaco, per conoscerne il pensiero sulla mozione, poi darò la parola ai proponenti per intervenire e sapere, in relazione all'emendamento uno, all'ordine del giorno uno, se viene accolto o meno.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Il collega Rixi aveva proposto un emendamento alla mozione. Il collega Gozzi, mi dice che il Municipio ha votato alcune cose, potremmo fare una Giunta.

Forse prima potremmo dire queste due cose, oppure no?

GUERELLO – PRESIDENTE

“Proprio perché i colleghi potessero avere una risposta all'acquisizione o meno dell'emendamento, o degli emendamenti, io cedo la parola alla Giunta che in questo caso ha una competenza di indicazione.”

SINDACO

“Intervengo subito rispetto a quanto diceva il consigliere Balleari che, giustamente, rilevava come non interessasse in maniera direttissima il Comune ma, ovviamente, interessa il Comune, il Consiglio Comunale e la Giunta come rappresentanti della città in generale ed anche, poi, come diceva la consigliera Nicoletta, per quanto riguarda il ruolo del Sindaco nella Conferenza dei Sindaci.

Ci sono, quindi, anche degli aspetti istituzionali che legittimano gli amministratori locali a parlare di politica sanitaria e di distribuzione delle strutture sanitarie sul territorio.

Io non amo mai, nemmeno in questo caso, fare battute d'effetto su chi amministra il paese, la Regione ed il Comune in una situazione di straordinaria difficoltà. Non darò mai, ovviamente, e non mi piace dare, a meno che la cosa non sia acclarata, l'appellativo di incompetenti a persone che si trovano a fronteggiare tagli costanti di risorse con risorse che si riducono continuamente.

Devono cercare, comunque, di organizzare dei servizi. Questa è la situazione della Regione. Ma vado oltre. Anch'io mi rendo conto delle difficoltà del Governo nazionale perché, con un debito pubblico pesantissimo come quello che abbiamo, è chiaro che dei provvedimenti devono essere presi, provvedimenti di cui si può anche discutere criticamente.

Mi permetto una sola battuta, consigliere Putti: oltre alla vita delle persone è anche importante lo *spread*, nel senso che è importante la vita delle persone, ma gli andamenti dell'economia e gli interessi sul debito pubblico hanno un'incidenza sulle risorse che lo Stato italiano deve pagare nel momento in cui si deve indebitare e che sono sottratte agli investimenti in altri ambiti.

Non farei quindi una contrapposizione davvero tra lo *spread*, che è un indicatore di come va il nostro debito pubblico, e le politiche che dobbiamo seguire. Bisogna sforzarsi di tenere tutto all'interno di un ragionamento complessivo.

Per quanto riguarda la politica sanitaria è chiaro che recepisco il senso della mozione: va ripensata, come alcuni interventi hanno sottolineato, la distribuzione delle strutture ospedaliere sul territorio, va adattata a nuovi modi di rispondere ai bisogni che ci sono. Le piastre sanitarie, quindi, sono un tipo di risposta.

A questo punto penso che sia giusto accogliere questa mozione ed anche emendarla nel senso suggerito dal consigliere Grillo, cioè di prevedere che si informi il Consiglio Comunale, entro la fine dell'anno, delle informazioni che si sono raccolte e, anche, delle indicazioni da parte della Giunta che si intendono dare non solo sulla questione piastra Martinez, ma più in generale su come noi pensiamo debbano essere affrontate le questioni del servizio sanitario su scala cittadina. Ripeto, c'è la Conferenza dei Sindaci della ASL 3, che è presieduta dal Sindaco di Genova, che di questo si deve occupare.

Ultima considerazione per cui, secondo me, vale la pena accogliere questa mozione è la sollecitazione che la mozione dà nel coinvolgimento della cittadinanza. Anche in quest'occasione cito (non ricordo più esattamente il consigliere che ha detto questa frase ma che era assolutamente giusta): “è chiaro che non ci può essere ospedale di quartiere,” ed è anche altrettanto chiaro che ci sono molte spinte che non possono essere accolte - comprensibili, ma non accoglibili - che se lasciate così non gestite, vanno un po' nella direzione dell'ospedale di quartiere. Questa è una prospettiva sulla quale non ci possiamo muovere.

È altrettanto vero, però, che per quanto riguarda la localizzazione delle strutture ospedaliere ed il ridimensionamento delle stesse, tutto viene costantemente calato dall'alto. Allora il senso della mozione è proprio anche quello di dire: no, bisogna portare di nuovo i cittadini a discutere e a dare indicazioni, sapendo bene però che tra tutte le indicazioni che vengono fuori solo alcune sono davvero praticabili, ma esiste anche una questione proprio di metodo di partecipazione democratica che la mozione solleva, secondo me giustamente, ed è il motivo per cui mi dichiaro assolutamente favorevole al suo accoglimento così come all'accoglimento dell'emendamento alla stessa secondo cui, entro l'anno, si torni in Consiglio Comunale a discutere non solo della piastra sanitaria pegliese ma, più in generale, anche della nostra posizione in tema di strutture sanitarie sul territorio della ASL3 di competenza comunale.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Il Sindaco ha già detto che la Giunta condivide l'emendamento Grillo, quindi noi lo condividiamo comunque, in ogni caso.

Rispetto a quanto diceva il collega Rixi saremmo disposti ad aggiungere, in fondo nell'ultima parte, invece del “punto” “virgola, impegnandosi altresì a confermare la destinazione urbanistica servizi sanitari.”

Il consigliere Gozzi suggeriva di prendere un pezzetto del documento del Municipio e di aggiungere: "...Impegnandosi altresì a confermare la destinazione urbanistica, servizi sanitari, e a non cedere per alcuna ragione l'intera area afferente l'edificio della scuola Emanuelli ed il giardino scolastico contiguo..." Questo, magari, lo può spiegare meglio Gozzi. Io abito lì vicino, sono anche nato lì vicino e non sono come il collega Rixi che abita quasi sopra, ma so bene di cosa sto parlando.

Magari il collega Gozzi può spiegare un po' meglio il motivo di questa sottolineatura da parte del Municipio."

GOZZI (P.D.)

"Riguardo a quest'ultima cosa si tratta della pronuncia ultima, recentissima, del Consiglio del Municipio dell'11 luglio.

Il Consiglio del Municipio paventa con una preoccupazione questa ipotesi di alienazione dell'edificio che potrebbe essere resa più appetibile dall'annessione delle aree contigue che sono, appunto, quelle afferenti alla scuola Emanuelli.

C'è un giardino scolastico di particolare pregio, non proprio collegato alla scuola, e, quindi il municipio si metterebbe "a vento" rispetto a questa ipotesi, chiedendo al Comune di non cedere in alcun modo le aree adiacenti per questo uso.

Si tratta di una visione preventiva riguardo ad un'ipotesi che sarebbe particolarmente grave, però, visto che modifichiamo il dispositivo della mozione si potrebbe riconoscere questa istanza del Municipio, che particolarmente recente, ed inserirla.

Per quanto riguarda il resto ha già detto tutto il consigliere Bruno. Io ringrazio i consiglieri, la Giunta e il Sindaco per il diffuso apprezzamento dell'istanza, in particolare per la sottolineatura circa il necessario coinvolgimento dei cittadini in questi processi di decisione.

La ferita aperta riguarda proprio questo coinvolgimento che in qualche modo non c'è stato, è stato tradito dopo un percorso partecipativo piuttosto diffuso sul territorio, riguardo una situazione molto sentita.

Aver colto questo spirito da particolare soddisfazione.

SINDACO

"Intervengo anche per assumermi, con assoluta serietà, gli impegni che ritengono giusto assumermi e che so di poter mantenere.

La mozione presentata, secondo me, era stata costruita, pensata, meditata, in riferimento a fatti oggettivi e impegnava l'Amministrazione

Comunale ad attivarsi perché venisse ricompresa nel Piano sanitario della Regione Liguria la piastra poliambulatoriale nell'ex ospedale Martinez.

Questo significa che l'Amministrazione comunale si rivolgerà all'assessorato competente in Regione e ridiscuterà complessivamente questa materia in un'ottica non solo territoriale, ma anche complessiva. Non sono invece d'accordo nell'inserire, all'interno di una mozione che ha una sua struttura definita, pezzi che parlano, ad esempio, di come dovrà essere costruito il PUC.

Del PUC parleremo, è una materia molto complessa, ci sono osservazioni numerose, decine e decine, centinaia di osservazioni che sono arrivate agli Uffici comunali; si tornerà in Consiglio Comunale e si seguirà un percorso lungo che coinvolgerà il Consiglio Comunale in una discussione in cui si parlerà anche della localizzazione urbanistica delle strutture sanitarie.

Non mi sembra serio adesso cominciare a dire che sulle strutture ospedaliere il PUC dovrà prevedere questo, o quest'altro, il che non vuol dire che non si arriverà anche a ragionare in termini urbanistici di questo argomento. Ritengo che, proprio per la serietà della mozione, non sia da parte mia accoglibile una modifica, mentre un ordine del giorno che chiede di focalizzare l'attenzione anche sugli aspetti urbanistici è un impegno che io mi sento di assumere.

Parleremo anche degli aspetti urbanistici, però con i tempi e le procedure che saranno più appropriate per discuterne in maniera approfondita.”

GIOIA (U.D.C.)

“Intervengo per mozione d'ordine, anche perché qua la utilizziamo tutti in maniera irrituale, per comprendere anche la procedura rivolgendomi anche al Segretario Generale.

Abbiamo discusso la mozione è intervenuta la Giunta, si ripresenta un emendamento che modifica la mozione, quindi ognuno di noi dovrebbe naturalmente rifare l'intervento, perché un emendamento emenda una mozione, quindi questo è un fatto che non è mai successo. Non si lavora in questo modo.

Gli emendamenti sono presentabili fino a quando non viene espressa l'opinione di tutti consiglieri, poi interviene la Giunta ed è finita, non si presenta un emendamento dopo che è intervenuto il Sindaco e giustamente il sindaco deve fare l'intervento dicendo praticamente quello che ha detto. Siamo in una situazione irrituale.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Secondo me la situazione si è verificata diversamente da come da lei esposta, almeno a mio giudizio.

Io l'ho interpretata nel senso che: il sindaco ha dato il parere della Giunta su un testo, dopo di che il consigliere Bruno, dopo l'intervento della Giunta si è autoemendato il testo, ha fatto un emendamento suo al testo prendendo spunto dal consigliere Rixi... INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIOIA.. mi lasci terminare la mia ricostruzione e poi lei mi dica se non è d'accordo.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Secondo me la situazione si è verificata diversamente da come da lei esposta, almeno a mio giudizio.

Io l'ho interpretata nel senso che il Sindaco ha dato il parere della Giunta su un testo, dopo di che il consigliere Bruno, dopo l'intervento della Giunta, si è auto emendato il testo, ha fatto un emendamento suo al testo prendendo spunto dal consigliere Rixi... INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIOIA.. Mi lasci terminare la mia ricostruzione e poi lei mi dica se non è d'accordo.

Il Sindaco a quel punto ha detto: “Un momento se il testo è quello emendato autonomamente dai consiglieri, io non sono più d'accordo.

E' questo che lei intendeva, giusto? ...INTERVENTO... Io adesso le sto dicendo: ritorniamo al testo originario o no? perché se il testo non è più originario ha ragione lei che si riparte e si rifanno gli interventi nuovamente.”

GIOIA (U.D.C.)

“Anche come procedura, però, non è così, perché nel momento in cui c'è l'ultimo a parlare, che è il Sindaco, in questo caso la Giunta. ...INTERVENTO... I proponenti potevano benissimo far presentare emendamenti e auto emendarsi quanto volevano e modificare il testo che avevano presentato fino... INTERVENTO DEL PRESIDENTE... No, è così! Fino a quando la Giunta non si esprime, tanto è vero, che il Sindaco si è espresso successivamente in maniera difforme rispetto all'emendamento che ha modificato completamente il contenuto...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il Sindaco si è espresso sul testo che era, in quel momento, in prenotazione, tant'è vero che ho detto...Io ho dato la parola ai proponenti per illustrare emendamento uno e ordine del giorno ed eventuali, dopo di che hanno emendato in maniera piuttosto...”

GIOIA (U.D.C.)

“Il problema è che non potevano. Il problema è quello.
Non potevano perché il Sindaco aveva già chiuso tutto...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non avevo i mezzi per farli tacere. Avevo la parola e hanno cercato di integrare il loro pensiero e l’hanno fatto. Dopo di che è proprio perché è un documento diverso, in realtà se dovessero mantenere il documento nuovo, tutti i consiglieri potrebbero esprimersi di nuovo sul documento che è diverso da quello su cui si sono espressi.

In questo condivido assolutamente quello che lei ha detto.

Un attimo consigliere Rixi, prima di cederle la parola mi faccia sentire se i proponenti mantengono la prima versione o la seconda, perché a quel punto ripartiamo con i consiglieri comunali che dicono: Alt, c’è una...”

RIXI (L.N.L.)

“Quando io ho preso la parola ho chiesto una modifica ai proponenti, loro avrebbero dovuto esprimersi prima che parlasse il Sindaco in modo... altrimenti le dico, siccome il Sindaco ha fatto un’apertura su un ordine del giorno, il problema che adesso formalmente vorrei capire come proseguiamo, perché è chiaro che io voto quella mozione se c’è un documento dove mi dice che la Giunta si impegna a mantenere la destinazione d’uso sanitario della struttura, perché altrimenti prendiamo in giro la gente.

Il problema è che il Consiglio rimanga sull’uso sanitario, l’unico strumento che ha la Giunta è il Piano regolatore.

Io capisco anche l’esigenza del Sindaco che dice di metterla così, formuliamo un ordine del giorno o con un...INTERVENTO DEL PRESIDENTE...però un ordine del giorno che è legato alla mozione di oggi, oppure si presenta un emendamento che si tiene separato alla mozione.

Volevo dirlo perché io la modifica l’ho chiesta in discussione e non dopo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sentiamo intanto i proponenti se vogliono un minuto per riflettere ed io sospendo per 5 minuti, se invece avete già riflettuto mi dite qual è il testo che andiamo a discutere.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Noi siamo d'accordo a votare il testo della mozione così come ha chiesto il sindaco.

Detto questo, per quanto riguarda l'ammissibilità o meno delle aggiunte, eventualmente trasformate in ordine del giorno, noi ci rimettiamo alla Segreteria Generale, se si può fare, si può fare, se non si può fare, non si può fare.

Noi quindi saremo disponibili, cioè condividiamo l'invito del sindaco a rendere la mozione su due pagine nel senso originario con un emendamento Grillo. Se è possibile vorremmo trasformare quell'emendamento che avevo illustrato in ordine del giorno.

Se vuole io vado avanti e lo leggo. Erano due emendamenti. Se non si può fare, non si può fare!”

GUERELLO – PRESIDENTE

“In relazione all'istanza del consigliere Bruno e, cioè se sia possibile allegare un ordine del giorno, prima domanda, e soprattutto di farlo in questo momento, cedo la parola alla Segreteria Generale.”

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“La presentazione degli ordini del giorno è prevista prima che inizi la discussione e, quindi, non sarebbe più ammissibile la presentazione di un ordine del giorno.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Se ho ben capito, oltre che l'ordine del giorno, anche l'emendamento non poteva essere espresso.

Benissimo! In ogni caso a noi va bene votare la mozione com'è con l'emendamento Grillo. La mozione così come è scritta, come ha detto il Sindaco.

Mi scusi chiedo 5 minuti di sospensione.”

Dalle ore 17.09 alle ore 17.12 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ricapitolando, cedo la parola ai proponenti per sapere la loro posizione sull'ordine del giorno n. 1 ed emendamento n. 1, e per chiarirci, come mi

sembra, che sia il testo su cui abbiamo svolto tutta la discussione, salvo poi l'emendamento, se passerà, di Grillo.

Chiederei se questo è il pensiero. Se il pensiero è diverso, naturalmente, ascolterò con piacere il pensiero diverso.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Il pensiero purtroppo è identico, nel senso che, confermiamo, mettiamo in votazione per quanto ci riguarda, la mozione così come è scritta con l'emendamento del consigliere Grillo, su cui diamo un parere favorevole, anche all'ordine del giorno.”

RIXI (L.N.L.)

“Mozione d'ordine. L'articolo 22 del Regolamento del Consiglio Comunale dove si cita: “I consiglieri e le consigliere hanno facoltà di presentare emendamenti, ordini del giorno sugli argomenti oggetto di delegazione prima della chiusura della discussione; qualora la discussione sulla proposta di deliberazione si fosse chiusa, nella seduta della relativa commissione è facoltà dei consiglieri presentare ordini del giorno, emendamenti prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto.”

Non è vero quindi che si dovevano presentare prima dell'inizio della discussione.

Siccome io verbalmente ho presentato una modifica, se no la trasformo per iscritto e, io chiedo che venga votato l'emendamento.”

ARALDO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Chiedo scusa per la mia esposizione, dovuta ad una interpretazione letterale di un Regolamento che, per la mia poca esperienza in questo Consiglio Comunale, è dettata veramente alla lettera.

Mi pare che l'articolo 22 riguardi gli emendamenti nell'ipotesi in cui si abbiano ad oggetto deliberazioni, ma l'articolo 59 riguarda più specificatamente la discussione delle votazioni delle mozioni.

Mi pare che l'avvocato De Nitto, già prima avesse fatto questo tipo di precisazione che mi pare di condividere, cioè che la norma da applicare è, a mio modo di vedere, l'art. 59 di questo regolamento e non l'articolo 22.”

RIXI (L.N.L.)

“Nell'articolo 59, intanto non si parla degli emendamenti, ma solo degli ordini del giorno, quindi in quel caso gli emendamenti, e, poi al comma tre: “nel

corso della discussione i consiglieri e le consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione - cosa che ho fatto - e degli eventuali ordini del giorno, che se accolti dal proponente sono posti in un'azione con la mozione o all'ordine del giorno.”

Erano quindi state accolte ed io chiedo che vengano messe in votazione, oppure – ripeto - se il motivo è diverso faccio un emendamento che nell'articolo 59 mi sembra che non ci sia nessuna contrarietà.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Intervengo mentre la Segreteria Generale si consulta.

Io direi che la questione è molto chiara sia da un punto di vista letterale che sulla base della consuetudine a cui si è legato questo Consiglio, cioè, nei cinque anni precedenti mi pare che si sia sempre utilizzata la seguente consuetudine, che è anche confermata da regolamento, e cioè, che è possibile presentare emendamenti e ordini del giorno fino alla chiusura della discussione.

La chiusura della discussione si ha nel momento in cui il Presidente dà la parola al Sindaco e alla Giunta, dopo di che apre la fase della dichiarazione di voto.

Se non ricordo male si è sempre fatto così sulla base anche di quanto prevede il Regolamento, mi pare che l'interpretazione della Segreteria Generale, fino a due mesi fa, fosse questa.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“La presentabilità dei documenti fino al termine della discussione è relativa naturalmente a quelli scritti. Stiamo parlando di scritti ed in questo caso di scritto non c'è niente.

Tuttavia siccome siamo persone intelligenti e responsabili, Rixi aveva proposto una modifica verbalmente e verbalmente, l'ultima versione di proponenti è che non l'accettano.

Dico l'ultima versione perché vi sono state due versioni. Fine dell'argomento, secondo me.”

PASTORINO (S.E.L.)

“Io vorrei non perdere di vista quello che ci siamo detti oggi e vorrei evitare di fare delle battaglie - diciamo – personali.

Quello che ci siamo detti oggi, che era la condivisione di tutto il Consiglio Comunale, compresa la Giunta ed il Sindaco, io direi di portarcelo a casa, senza spaccarci su un voto diverso, metà di qua e metà di là.

Se domani o dopodomani riteniamo che su questa cosa ci sia ancora da fare un passo vorrei farlo nuovamente tutti insieme.

Io faccio un appello a tutti i consiglieri. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo determinato gli emendamenti da votare, l'ordine del giorno con testo originario. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.”

RIXI (L.N.L.)

“Assolutamente sì Presidente. Premesso che non condivido l'interpretazione del regolamento che è stata data in quest'occasione e in particolare il fatto che comunque quando i proponenti hanno ripreso la parola a quel punto si sarebbe riaperta la discussione, quindi, potevamo andare avanti perché in realtà eravamo in una situazione di discussione aperta e quindi avrei potuto presentare l'emendamento.

Condivido l'ultimo intervento nel senso che la mia intenzione non è di dividere il Consiglio Comunale, ma di dare un'arma al Consiglio Comunale.

Io mi auguro che il Consiglio Comunale lo capisca, perché in questo momento noi votiamo una mozione che è un'arma a salve.

Io avrei voluto votare un'arma carica e questo non vuol dire che se uno ha in mano un'arma carica la deve usare, ma è sicuramente un deterrente più forte che se l'altra persona sa che ha una pistola a salve.

Per cui io voto favorevolmente alla mozione di cui ne condivido di testo e ne condivido lo spirito, mi riservo di presentare una mozione anche sulla destinazione d'uso di quell'area, perché l'unico elemento veramente di forza che ha il Comune, cosa che è già successa in altre realtà nei confronti della Regione, è proprio lo strumento urbanistico.

Tutte le altre cose sono solo chiacchiere e parole e purtroppo io in questa città tante volte ho visto tanta gente in buona fede che poi di fatto si è trovata “fregata” perché ha seguito delle strade e poi qualcun altro l'ha scavalcata dall'altra parte.

Non vorrei quindi che noi a dicembre ci troviamo già con un'edificazione speculativa sul Martinez.

Io, comunque, confido nell'attenzione dei consiglieri che in questo caso hanno dimostrato di avere a cuore l'aria del Martinez, quindi voto favorevolmente la mozione e annunciò già la presentazione poi di una mozione che invece vincoli, Sindaco e Giunta, sulla destinazione urbanistica. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Noi siamo molto favorevole a questa mozione e convittamente l'appoggiamo anche se avremmo voluto, come il consigliere Rixi, qualcosa in più.

Mi spiego meglio. Il collega Balleari aveva puntualizzato una cosa, che è stata la nostra esperienza, nell'altro ciclo amministrativo.

Personalmente ho fatto una mozione analoga per quanto riguarda Villa Scassi e lo stesso consigliere Balleari aveva fatto qualcosa di analogo per quanto riguardava l'ospedale Martinez.

Aspetto che il segretario generale finisca. Grazie.

Il Partito Democratico non aveva votato perché riteneva che tutto quello che era sanità, tutto quello che era ambulatori etc., non spettavano a questo Consiglio, quindi si erano astenuti o presenti non votanti.

Noi, quindi, accogliamo veramente con gioia questa nuova posizione della Giunta e vediamo anche di altri consiglieri della Lista Doria che ritengono, come noi abbiamo sempre detto, la persona, il territorio al centro di tutto come ha detto giustamente anche il collega Paolo Putti.

La mozione, quindi, con un impegno della Giunta a cambiare Piano regolatore sarebbe stata veramente un'innovazione.

Speriamo che non siano soltanto le parole che poi dopo ci dobbiamo scontrare con una realtà regionale e un assessore Montaldo che non appoggia più il Sindaco Doria o viceversa.

Benissimo, quindi, la posizione della Giunta che, con un cambiamento rispetto alla Giunta Vincenzi, si interessa del territorio e anche di tutto quello inerente alle sanità per i cittadini genovesi. Grazie.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Dal momento in cui la mozione è stata presentata, come uno dei due cofirmatari, da un componente del Gruppo del Partito Democratico, che tra l'altro l'ha illustrata in maniera precisa e puntuale, raccogliendo peraltro un percorso che è iniziato nelle ciclo amministrativo precedente, nel Municipio di Ponente, non avrei ritenuto opportuno intervenire in sede di dichiarazione di voto su una cosa che il Partito Democratico e altri consiglieri hanno promosso.

Ripeto. Su un'istanza del territorio. Ovviamente, però, come spesso succede in aula l'intervento degli altri colleghi, in particolar modo le dichiarazioni di voto della consigliera Lauro, sollecita da parte nostra una presa di posizione politica.

Noi abbiamo presentato un documento che inquadra una situazione particolare all'interno di una situazione più generale, che è stata oggetto, in

questo Consiglio Comunale, in quanto istituzione, più volte, di discussione politica, perché il tema della collocazione delle strutture sanitarie, siano essi gli ospedali di Vallata e non, siano esse le piastre sanitarie, quelle aperte quelle ancora da aprire, sono ovviamente un oggetto di lavoro negoziale e pattizio tra diversi livelli istituzionali: quello della Regione Liguria che ha la competenza della pianificazione sanitaria e che noi non intendiamo assolutamente, in nessun modo né spogliare, né contestare, e quello del Comune di Genova che ha la potestà urbanistica e di pianificazione del proprio territorio.

Talvolta queste due – diciamo – competenze stavano in naturale composizione all'interno delle scelte dei rispettivi enti, talvolta queste competenze trovano la necessità di una negoziazione più forte di una logica pattizia, dove non necessariamente gli interessi di una pianificazione si sposano con gli interessi dell'altra pianificazione.

Io credo che tra l'altro l'atteggiamento che oggi il Sindaco ha avuto in aula, rispetto alla mozione, che poneva un tema di negoziazione sulla questione, e l'istanza, assolutamente condivisibile di alcuni consiglieri di porre in essere dei vincoli che non possono che essere destinati ad una discussione diversa, che è quella che faremo nella composizione finale dello strumento urbanistico della città di Genova, trovi un elemento di forte equilibrio, perché io penso che tra i soggetti che devono partecipare alla costruzione della pianificazione dei nostri servizi, ci sia anche chi quei servizi li eroga e la regione è l'istituzione che eroga i servizi e, quindi, deve essere coinvolta in un ragionamento collettivo.

Il porre oggi in Consiglio Comunale le istanze di un territorio rispetto a delle esigenze, vederle raccolte dal Sindaco e dal Consiglio, comportano il fatto che adesso con la regione dobbiamo discutere e parlare e tentare di coniugare le esigenze degli uni e le esigenze degli altri, niente di più normale.

Io non condivido, e questa non è la volontà del partito democratico, nessun momento che porti alla contrapposizione delle istituzioni, condivido tutti quei momenti che mettono il Comune nella condizione di poter porre le proprie esigenze e le proprie istanze verso le altre istituzioni in un'ottica collaborativa.

L'intervento che oggi ha fatto il Sindaco va in questa direzione e, proprio perché l'intervento del Sindaco va nella direzione che anche noi avevamo inserito nella elaborazione del documento, votiamo a favore del documento e rimettiamo al mittente chi vede in questo un intento polemico e non un intento di lavorare per la coniugazione degli interessi che sono dei cittadini di Genova, ma anche della Regione Liguria.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nomino scrutatori i consiglieri Repetto, Chessa e Caratozzolo.

In relazione al punto n.1, Mozione 8/2012 pongo in votazione l'ordine del giorno n.1, su cui i consiglieri proponenti hanno espresso parere favorevole.

Esito della votazione sull'ordine del giorno n.1 sulla mozione 8/2012: approvata con l'unanimità con 37 voti favorevoli.

Esito della votazione sull'emendamento n.1 sulla mozione 8/2012 su cui i proponenti hanno espresso parere favorevole: approvata con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante.

Esito della votazione sulla mozione 8/2012 emendata e modificata: approvata all'unanimità con 36 voti favorevoli.

CCLI	MOZIONE N. 20/2012 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA, SALEMI PIETRO IN MERITO AD INDIVIDUAZIONE GIORNATA PER LO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
------	---

SALEMI (LISTA MUSSO)

“Grazie Presidente. Ci rendiamo conto che la mozione riguarda un problema non nuovo e che poi alla fine approda in Consiglio Comunale.

Riteniamo che comunque abbia dei validi presupposti. Ne cito uno solo che poi è il principale.

Il valido presupposto della mozione è che la giornata fissata per lo svolgimento del Consiglio Comunale, non è regolamentata.

Non c'è una regola che indichi che sia sempre il martedì o un altro giorno e non è neanche, riteniamo, vero un fondamentale caposaldo organizzativo, che debba essere il martedì pomeriggio, perché, ne abbiamo già discusso in Conferenza Capigruppo, ed era emersa la necessità che potesse essere tale giorno per un discorso legato alla lavorazione degli articoli 54 ed altro, perché altrimenti ci chiediamo, appunto, come riescono a funzionare i Consigli Comunali di città grandi, similari a Genova, come quelli di Venezia, Torino e Milano, che svolgono il Consiglio Comunale prevalentemente nella prima giornata lavorativa. ...INTERVENTO DEL PRESIDENTE... Altrimenti non capiremo perché a Milano, Torino e Genova il Consiglio Comunale lo si fa prevalentemente la prima giornata lavorativa, evidentemente, è un'organizzazione che ogni Consiglio Comunale adotta.

Ricordo però che anche a Genova, in altre occasioni, in altre amministrazioni, il giorno consueto era la prima giornata lavorativa, il lunedì.

Voglio, quindi, dire che non è un fatto organizzativo indispensabile. Il Consiglio Comunale può svolgersi il martedì, può essere il giovedì, può essere il venerdì.

Finora come è stato fatto? Il giorno di martedì che è per consuetudine il nostro giorno di Consiglio Comunale è e resta un problema - lo dico ovviamente in termini positivi - di convenienza, di consuetudine o di comodità per ciascuno di noi.

La convenienza per un lavoro singolo, un lavoro associato o comunque un lavoro che è già organizzato e che fa conto di avere gli altri giorni liberi.

Le consuetudini di Partito o associazioni che, ovviamente, hanno giorni per riunioni, attività diverse dal martedì, già organizzate; la comodità personale di ciascuno di noi di rientro da un *week end*, o partenza per un *week end*, oppure anche di natura familiare, ovviamente più seria, per cui alla fine è più comodo il martedì che un altro giorno.

Non riteniamo, ovviamente personalizzando la richiesta sul caso, che il caso del Senatore Musso sia esattamente qualificabile o riscontrabile in nessuna di queste tre categorie: non è una convenienza, non è una consuetudine, non è per propria comodità.

Tra Senato e Comune, nello specifico, non c'è nessuna incompatibilità, infatti penso che possiamo ricordare quanti altri lo fanno già in Italia e quanti altri lo sono stati anche a Genova in Consiglio Comunale, anche Senatori o comunque Parlamentari.

Non c'è nessun obbligo di scegliere un posto o l'altro è nessuna motivazione da dare sulla scelta.

Quello che è certo è che il Consiglio Comunale di Genova più volte soccombe all'impegno obbligatoriamente scelto dal Senatore Musso per contemporaneità di impegni ed è comunque privato più volte della sua presenza qualificata ed esperta che può fattivamente contribuire, nel confronto democratico, a trovare soluzioni condivise di buona amministrazione.

Tornando quindi - e mi appresto a concludere - al discorso delle comodità, consuetudini, convenienza, che sono alla base della scelta che faremo in questa individuazione del giorno del Consiglio Comunale, che penso si possa comunque, in ogni caso, definire giorno di massima, penso che sia sicuramente e oggettivamente convenienza rendere possibile la partecipazione continuativa al dibattito comunale, anche del Senatore Musso, per i non pochi che l'hanno votato come possibile Sindaco della città. Penso che la convenienza possa risalire a questo e questa convenienza non è certamente, lo ribadisco, né strettamente personale, né difficilmente definibile come la ricerca di una propria comodità.

Pertanto, e concludo, chiedo a questo Consiglio di superare l'attuale consuetudine e deliberare che il giorno in cui di massima esso si possa riunire sia o il lunedì o il venerdì. Ringrazio dell'attenzione.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione e ho letto anche con attenzione questa mozione, ma soprattutto l'intervento del collega Salemi nel quale, naturalmente, partiva spiegando che nel nostro Regolamento non è menzionato il giorno del Consiglio Comunale.

Questo innanzitutto dimostra che c'è una motivazione per cui non è menzionato il giorno all'interno del Regolamento, perché stiamo parlando di qualcosa che è di prerogativa strettamente del Presidente del Consiglio, infatti l'articolo 30, al comma 5, nello statuto recita: “che il Presidente del Consiglio convoca le sedute e predispone, in accordo con il Sindaco e le Conferenza dei Capigruppo gli ordine del giorno e quant'altro.

È evidente che un comma che stabilisse il giorno predefinito farebbe venire meno questa prerogativa che è prettamente del Presidente del Consiglio, il quale, non è detto che debba convocare il Consiglio tutti i martedì, potrebbe cambiarlo ogni qualvolta lo ritiene opportuno fare con delle motivazioni.

Questa mozione non può neanche essere votata perché quantunque fosse votata favorevolmente, proprio perché c'è questo Statuto che prevede la prerogativa del Presidente del Consiglio di stabilire, di convocare il Consiglio Comunale non è, praticamente, una facoltà appellabile alla Conferenza dei Capigruppo.

Potrebbe essere una situazione praticabile soltanto se si modificasse lo Statuto, se si modificasse il Regolamento del Consiglio che lascia tale prerogativa al Presidente.

Diciamo quindi che reputo molto superficiale la presentazione di questa mozione perché dopo due mesi, probabilmente ancora non abbiamo compreso il Regolamento che ci disciplina, ma siamo contrari anche per altre motivazioni.

Cosa sottende questa mozione? La possibilità, lo diceva anche il proponente, di far sì che il senatore Musso (visto che comunque è stato il senatore che ha conteso il posto da Sindaco all'attuale Sindaco Doria e, quindi, ha avuto un numero di persone che lo hanno votato) partecipi, da Senatore Musso, quindi di apportare non tanto la partecipazione, ma di apportare il suo contributo al Consiglio Comunale.

Reputo intanto che sia una mancanza, probabilmente, anche di correttezza nei confronti dei cittadini, ma questo vale non per quanto riguarda il Senatore Musso, ma vale per chiunque: chi ha un importante incarico, come quello di senatore, come quello di deputato è giusto che rinunci alla poltrona di consigliere o assessore, perché certamente è impossibilitato a svolgere i due mandati e non è certamente perché cambiando il giorno del Consiglio Comunale, il senatore Musso possa portare il suo contributo, perché il giorno del Consiglio è propedeutico a tanto lavoro che c'è dietro, che è rappresentato

dalle Commissioni e che per questioni proprio di incompatibilità, nel senso che non ha il dono dell'ubiquità, non può partecipare a quelli che sono i lavori delle commissioni, durante la settimana, e poi deliberare, quindi, in consiglio quelli che sono stati i lavori della settimana.

Un altro fattore, penso che sia forse quello più importante, soprattutto di carattere politico. Stiamo vedendo in questo periodo che c'è un sentimento di antipolitica che sembra permeare la nostra società, e ci sono circa 121, tra senatori e deputati, che continuano a mantenere i doppi incarichi, dal seggio a Roma, a quello di Strasburgo, a quello da consigliere, da assessore, la Sindaco.

Io penso che queste persone, questi deputati, questi senatori non contribuiscono certamente ad alimentare quel senso di fiducia che i cittadini hanno perso nei confronti della classe politica.

Per questo motivo noi, faccio già la dichiarazione di voto, quindi stringo i tempi, Presidente, voteremo contro questa mozione.”

FARELLO (P.D.)

“Presidente, sarò brevissimo, anche perché il tema se mai è stato appassionante, ormai non lo è proprio più, nel senso che è già la seconda volta che si ripresenta, nel giro di un ciclo amministrativo.

Ridico in Aula quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo, sottolineando che si è arrivati al paradosso regolamentare nel discutere in aula ciò di cui si è già discusso in Conferenza Capigruppo.

Io dico questo. Chiunque si candidi a rappresentare la città di Genova nel Consiglio Comunale di Genova, prima di candidarsi sa come è strutturato il Consiglio Comunale di quella che è la sesta città italiana e sa che è un impegno che non è legato e vincolato solo ed esclusivamente alle sedute del Consiglio Comunale, ma è vincolato e legato a tutta un'altra serie di attività, che tra l'altro in queste settimane di inizio di mandato amministrativo, stiamo vedendo essere molto intense e anche, direi, fruttuose fino ad oggi dal punto di vista del dibattito politico.

Noi non possiamo vincolare l'organizzazione di questi lavori all'esigenza di un singolo consigliere, seppur svolga una funzione importante di natura politica, amministrativa, istituzionale in altra istituzione.

Tra l'altro tentiamo sempre di rincorrere questa dinamica. Nel precedente ciclo amministrativo c'era un candidato sindaco, che durante il ciclo amministrativo è diventato Parlamentare, che mentre era parlamentare si ricandida sindaco e adesso, che è stato eletto consigliere comunale, richiede nuovamente, perché nel frattempo ancora parlamentare, di spostare i lavori del Consiglio.

Questa è un'esigenza che capisco, io capisco perché il gruppo del senatore Musso, del consigliere Musso, faccia questa proposta.

Io ho sempre pensato che questa proposta sarebbe meglio che non venisse fatta, perché sarebbe meglio per tutti, e invece si persevera e, a perseverare, io non credo sia diabolico, ma si ottiene solo ed esclusivamente lo stesso risultato, che chi persevera a chiedere ottiene poi il fatto che si persevera a dire la stessa cosa, ovvero, che non siamo d'accordo.

Il nostro voto, quindi, anticipo anche la dichiarazione di voto, senza nessuna intenzione polemica, ma per il rispetto dell'istituzione in cui siamo, è un voto negativo.”

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorremmo dire molte cose su questa questione del doppio incarico, però non ci piace parlare senza la presenza degli interessati e, quindi, ci limitiamo oggi a notare che il senatore Musso non è presente a fare il suo dovere di consigliere.

Siamo contrari ai doppi incarichi e alle carriere troppo lunghe e, quindi, la nostra dichiarazione di voto è no.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io devo dire che ho ascoltato con attenzione gli interventi dei miei colleghi e dispiace non sia potuto essere presente, oggi, il senatore Musso.

Io non parteciperò alla votazione su questa mozione perché, come sapete anch'io ho un doppio incarico tra Regione Liguria e il Consiglio Comunale (tra l'altro in questi mesi sto anche pensando a cosa sia più giusto fare). Devo anche dire che io non vorrei, perché se da una parte sono d'accordo, assolutamente sul fatto che non ci siano doppi incarichi (io mi sono dimesso dal Parlamento, per rimanere in Consiglio Regionale, ho optato per la Regione) è anche vero che quando uno si candida sindaco, come ho fatto io, il senatore Musso, il consigliere Putti, c'è il problema che non è bello, secondo me (mi dispiace per il candidato Vinai) che alla fine un candidato sindaco, che comunque sapeva di avere anche degli altri impegni, solo perché magari deve venire gratuitamente in Consiglio Comunale, decide di optare ed in qualche modo rinunciare al Comune e, questo potrebbe anche prefigurare un modo di agire di una parte dei partiti che potrebbero mandare avanti uno per poi in realtà metterci qualcun altro. Questo secondo me è un altro modo, non bello, per ingannare l'elettorato in un momento in cui invece c'è bisogno di trasparenza e di chiarezza.

Capite, quindi, che io in questa giornata mi sento particolarmente dibattuto su quella che deve essere la posizione chiara e la posizione coerente che vuol tenere una persona che, comunque, non viene certo in Consiglio Comunale per prendere il gettone di presenza.

È vero però quello che è stato detto prima, che forse un dibattito, come questo, doveva non riguardare tanto l'aula consiliare, ma - come posso dire - anche una discussione, che peraltro c'è già stata almeno un paio di volte in Commissione Capigruppo, sull'opportunità o meno (ma non perché riguarda una persona o un'altra) ma perché, magari, riguarda la pluralità di esigenze del Consiglio Comunale perché c'è anche gente che, magari, lavora tutto il giorno.

Una volta ricordo che i consigli comunali venivano fatti la sera per consentire a chi magari ha un lavoro in proprio di poter lavorare e fare il consigliere comunale ed eliminare così la professione del politico, perché, purtroppo in questi anni nel paese si è tanto parlato di togliere la professione ai politici, poi si sono fatte tutta una serie di norme, gli adeguamenti anche a livello di enti locali che poi in realtà impediscono alla gente di fare qualsiasi altro tipo di attività.

Ci sono, quindi, varie sfaccettature in questa vicenda, quello che è vero e che è chiaro che non si può chiedere, credo, ad una pluralità, ad un Consiglio Comunale, in qualche modo di accettare dei cambiamenti che hanno come unica motivazione l'esigenza di un singolo.

Io non ho mai chiesto di fare una cosa del genere, credo che sia corretto il fatto che, io mi astenga, proprio per il motivo che dicevo prima, perché io sono consigliere regionale e consigliere comunale e finché manterrò i due incarichi, spero che non li debba mantenere per lungo tempo, perché credo sia opportuno che ognuno abbia un solo incarico, ma credo anche che sia opportuno - come posso dire - non fuggire di fronte alle responsabilità che ci si è assunti di fronte ai cittadini, anche se delle volte magari costa fatica fare al mattino un Consiglio e al pomeriggio un altro. Grazie.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Questo tema era già stato affrontato cinque anni or sono quando anche la situazione politica, il posizionamento politico era diverso, anche quello del senatore Enrico Musso, che tra l'altro era stato eletto, il nostro candidato sindaco non eletto, e poi ha aderito al Gruppo Misto.

Al di là però delle valutazioni volevo dire alcune cose in relazione anche alle parole del consigliere Rixi. Credo che ognuno possa fare le sue scelte. Il candidato sindaco Pier Luigi Vinai ha ritenuto di fare una scelta, che è quella di dimettersi, lasciando spazio ad un valente consigliere, come Guido Grillo, e continuare in qualche modo ad operare in favore dei Comuni all'interno di ANCI. Questo per fare una precisazione.

In generale, anche noi, riteniamo che tutto sommato sarebbe meglio che i doppi incarichi non ci fossero. Naturalmente, sappiamo anche che non esiste una norma che vieta il doppio incarico, ma a me piacerebbe una partecipazione di tutti, quindi, lo dico. Il consigliere Rixi dice: “Ci sto pensando”. Io lo capisco

perché nel momento in cui si è eletti comunque dai cittadini si può fare anche un discorso diverso e dire: “ mi hanno eletto i cittadini, quindi, in qualche maniera ho anche un debito di riconoscimento nei confronti dei cittadini che mi hanno eletto”.

Nel contempo, però, io sono per la più ampia partecipazione, quindi, più persone partecipano alla politica, in questo caso anche nel caso in cui partecipasse il primo dei non eletti della Lega, credo che potrebbe essere anche un valore aggiunto, che aiuterebbe anche il consigliere Rixi e la Lega nell'attività politica.

Il nostro intendimento quindi, che sarebbe opportuno limitare i doppi incarichi, lo abbiamo detto anche quando nella precedente Giunta vi erano consiglieri che erano sia assessori in Provincia, che consiglieri comunali qui.

Nel merito noi non ci esprimiamo contro questa proposta, pur avendo capito che questa proposta non potrà essere accolta, ma la nostra posizione sarà di astensione sul documento presentato dalla Lista Musso.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di dare la parola per replica ai consiglieri proponenti, visto che la mozione era rivolta al Presidente del Consiglio Comunale, anziché alla Giunta, e anche in riferimento a quello che aveva detto il consigliere Gioia, effettivamente è di competenza del Presidente scegliere il giorno.

Tant'è vero quando ci sono occasioni tipo il bilancio, avete visto quante ne ho convocate una di seguito all'altra. Quando si ritiene opportuno, di solito cerco di portarla alla condivisione in Conferenza Capigruppo, ne inseriamo una in più al giovedì.

È quindi una mia prerogativa ed assolutamente la mantengo e ne sono conscio.

Tuttavia, avevamo dibattuto di questo momento lunedì, martedì o venerdì, come era l'ipotesi, sempre per la partecipazione del senatore Musso, in Conferenza Capigruppo e vi era già un orientamento verso il mantenimento della giornata attuale come indicazione di massima, salvo che poi il presidente cambi, ma avevamo ritenuto noi stessi di segnalare al consigliere Salemi in quella circostanza se voleva mantenere la richiesta, di potere avere anche un passaggio in aula, come indicazione a me Presidente di quella che potesse essere la volontà dei consiglieri.

In questo senso l'abbiamo ritenuto giusto perché è un dibattito da affrontare insieme ed è per questo che riterrei, nonostante, le osservazioni del consigliere Gioia di mantenerlo senza andare a chiedere un parere alla Segreteria, sia in merito a quanto detto da Gioia sia anche in merito alla proponibilità di una mozione al Presidente piuttosto che alla Giunta.

Questo perché ne faremo e ne farò tesoro come Conferenza Capigruppo su un orientamento di massima del Consiglio Comunale, fermo restando e lo ribadisco che la responsabilità della scelta del giorno, sull'opportunità di quello che naturalmente c'è da fare, rimane in capo a me.”

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente, anche per le sue ultime precisazioni. Volevo anch'io fare qualche precisazione in merito agli interventi che ho sentito.

Lo faccio ovviamente con bonarietà, perché passare per superficiale, onestamente mi si può passare per la mozione, sì, va bene, ma la mozione è colui che la propone, il proponente può essere pure poco esperto, tra l'altro questo mi può ringiovanire essendo al mio primo incarico, la poca esperienza.

Ma l'aspetto del “testardamente, portare in Consiglio” ne avevamo appunto parlato in Conferenza Capigruppo che era giusto, se si voleva votare, si doveva passare in Consiglio Comunale e noi questo abbiamo fatto, aggiungendo a corollario quelle cose che, magari in una Conferenza Capigruppo non si potevano dire, anche delle motivazioni che ci sembrava opportuno riproporre e le abbiamo riproposte ed è inutile ribadirle per l'ennesima volta sul fatto che non c'è nessuna normativa contraria sul fatto. L'ultima cosa che volevo ribadire, giusto per correttezza, è che il doppio incarico del senatore Musso è assolutamente gratis, ovvero, non percepisce il gettone.

Questa era una precisazione, magari si poteva anche non saperlo. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“È esaurita la discussione.

Pongo in votazione la mozione n. 20/2012 in merito ad individuazione giornata per lo svolgimento del Consiglio Comunale.

Si vota colleghi.

Esito della votazione sulla mozione 20/2012: respinta con 2 voti favorevoli, 24 voti contrari, 9 astenuti, 1 presente non votante.

CCLII MOZIONE N. 31/2012 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE LILLI LAURO IN MERITO A
CONTENIMENTO APERTURA STRUTTURE
COMMERCIALI A BASSO LIVELLO.

(Il Presidente Guerello sostituisce lo scrutatore Repetto con il consigliere Balleari)

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Per questa mozione mi sono ispirata, anzi in parte l’ho realmente scopiazzata dal Sindaco del Partito Democratico di Firenze, Matteo Renzi.

Matteo Renzi... (mi sono bloccata perché il Partito democratico diceva qualcosa, se vuole dirlo forte) vietava in questa mozione a Firenze l’apertura di strutture alimentari di basso livello, nel centro di Firenze: di kebab, di distributori automatici, non stop di cibo e bevande e di *fast food*. Come motivazione, assolutamente condivisibile nonostante sia di un altro schieramento politico, vi è la salvaguardia dell’inserimento tra i beni tutelati dall’UNESCO.

Bene, noi sappiamo che anche Genova è un bene Unesco, non sono tanti nel mondo, sono circa 900 i beni territoriali di questo patrimonio e l’Italia e ha la maggior parte, né ha circa 41 e di questi 41 proprio Genova è menzionata e Genova e Firenze hanno molto in comune per quanto riguarda il loro patrimonio culturale, il loro centro storico ed hanno molto in comune per i loro problemi analoghi di decoro dei nostri vicoli ed in tutto il tessuto commerciale legato all’area del centro e diciamo la nostra area turistica.

Se noi passeggiamo, mi piacerebbe veramente fare una Commissione Consiliare, assessore, itinerante perché ritengo che molti consiglieri hanno la possibilità, chi abita in certe zone, di conoscere bene il tessuto del territorio, però, altri che magari abitano in altre zone, fare una Commissione itinerante per quanto riguarda il tessuto turistico commerciale della nostra città sarebbe interessante, perché mi ricordo che quando abbiamo audito il comitato di Pre, non ci rendevamo conto, effettivamente, poi andando effettivamente in quella zona, come il tessuto commerciale sta cambiando ed è meno appetibile dal punto di vista di tradizione, dal punto di vista proprio di bene culturale.

Bene, io chiedo, per quello che in parte l’ho copiata ed in parte la vorrei modificare questa mozione, che la Giunta si impegni a tutelare il tessuto commerciale del nostro centro storico.

Non soltanto, quindi, quello legato al Palazzi dei Rolli, alle passeggiate e a tutto quello che è apparente attrattiva turistica, però anche a salvaguardare le nuove aperture dei negozi a 24 ore perché siamo pieni di negozi che continuano ad aprire non certo per una legge comunale, ma per una legge nazionale, ma penso che noi potremmo fare qualcosa, perché se lo farà Renzi allora ci sarà un metodo. Allora chiediamolo a lui come ha fatto a bloccare l’apertura di questi negozi che per di più 24 ore al giorno, a parte togliere il lavoro al bar vicino, ma non danno nemmeno lavoro a nessuno perché è tutto automatico e, quindi, non aiutano nessuna famiglia genovese a finire il loro mese.

In più io aggiungevo, nella mia mozione, di salvaguardare anche ulteriori aperture di lavanderie a gettoni, di *phone center* e di *money transfert*, ho scritto “*money grams*” è un’insegna, invece volevo parlare proprio degli innumerevoli negozi di *money transfert* che con il nostro patrimonio culturale e di tradizione hanno poco a che vedere.

Io, quindi, le chiedo, voglio sapere cosa lei ne pensa o cosa ne pensa anche il Sindaco di tutelare queste invasioni di negozi di poca tradizione proprio per portare sempre di più all’eccellenza il nostro patrimonio Unesco e riconoscere come luogo storico il nostro centro. Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Intanto condivido la mozione della consiglieria Lauro e devo dire che avrebbe potuto prendere questa mozione anche da alcune mozioni e delibere fatte dai comuni che amministrano come Lega, ma ben venga anche un comune come Firenze amministrato dal Centrosinistra e da un sindaco che peraltro gli si dà il merito, se non altro, di aver fatto in questo paese un’azione di rinnovamento della politica, magari, da sinistra invece che dal centrodestra, ma credo che in questo paese la gente sia un po’ stufa anche di vedere le solite facce in Parlamento e purtroppo anche ultimamente si continua a guardare indietro invece che a guardare avanti.

Credo invece che sarebbe molto bello avere una norma che impedisse, mandasse in pensione anche la classe politica a 65 - 67 anni: dovrebbe essere obbligatorio andare in pensione perlomeno per il Parlamento e per il Senato, per la Regione e magari anche per la carica di Presidente della Repubblica.

Ben venga, quindi, un Matteo Renzi che fa un po’ il rottamatore.

Riguardo ai contenuti della mozione devo dire che io intanto condivido non solo lo spirito ma anche le modalità con cui è stata presentata ed il fatto che noi abbiamo alcuni problemi che stanno emergendo in maniera sempre più grande negli ultimi anni, l’ultimo in questi giorni, e su questo spero che la Giunta intervenga su San Pier d’Arena, ripristinando il divieto di somministrazione di bevande alcoliche dopo una certa ora di sera, perché questi centri, soprattutto i *phon center* i *money transfert* diventano veri e propri centri dove la sera si fa qualsiasi cosa oltre che arrivano persone con casse di birra, che poi si trovano durante le ore notturne, sparpagliate per le strade della città. Questo avviene in alcuni quartieri in particolare, in generale però ne troviamo ormai in gran parte della città, quindi, su questi esercizi bisogna dare un giro di vite, utilizzare quelli che sono gli strumenti, i regolamenti che possono essere utilizzati a livello comunale, non per fare torto a qualcuno ma per tutelare il decoro, anche di tutti i vari quartieri la possibilità degli abitanti anche di sentirsi sicuri nella loro città.

Tutti i giorni purtroppo leggiamo sulle cronache della stampa quotidiana quello che avviene e avviene spesso (bisognerebbe aggiungere altre tipologie come alcuni tipi di circoli o altro) perché credo che non sia tanto il motivo o del *transfert money* o della lavanderia o del circolo, il motivo fondante per cui viene aperto un esercizio, ma quella sia la scusa per poi fare in realtà dell'altro.

Bisogna quindi anche andare a vedere e darsi gli strumenti come amministrazione comunale di sorvegliare poi li fatto che poi effettivamente questi esercizi in qualche modo agiscano nella correttezza delle norme, anche perché sappiamo che dal punto di vista normativo hanno delle agevolazioni rispetto ai classici esercizi commerciali o ai bar o agli esercizi aperti al pubblico, infatti non è un caso che molti di questi siano proprietà di alcuni soggetti che in qualche modo siano proliferati negli ultimi cinque anni in maniera esponenziale della nostra città. Grazie.”

PIGNONE (LISTA ENRICO DORIA)

“Grazie Presidente. Sicuramente questa mozione pone l'accento su problematiche, se vogliamo chiamarle così, anche oggettive, ma non entrerei nel merito della questione, se non quella del fatto di una visione di insieme della città, cioè, il fatto di riconoscere zone di pregio e non di pregio, solamente perché ci sono delle attività commerciali di un tipo o dell'altro, secondo me, questo non lo riconosco come un elemento fondante, perché allora vuol dire che allo stesso discorso possiamo aggiungere sicuramente le sale gioco, tutto quello che è legato anche ad altre problematiche.

Sicuramente il fatto di avere distributori automatici, *fast food*, dove invece potrebbero esserci attività più radicate con la cultura del territorio, potrebbe essere sicuramente un'opportunità da sfruttare, ma dove? Sicuramente nel PUC.

Quello che io non condivido di questa mozione è il fatto: “di impegnare Sindaco e Giunta con strumenti idonei.”

In realtà io lo trovo debole se non quello di affrontare questo discorso in un discorso un po' più ampio, per cui noi non siamo favorevoli a questa mozione per queste ragioni, anche perché comunque, faccio un esempio, stile Kebab, oppure certi tipi di attività sono radicate nel nostro territorio.

Voglio dire che la nostra società è comunque multi-etnica per cui certe cose sono, comunque, l'espressione di questo.

Affrontandole, magari, in un discorso più ampio e andare a verificare cosa si intende per: “...strumenti e per arie di prestigio...”, perché questo ovviamente varrebbe anche non per il centro storico ma per tutta la città.

Ritrovarmi uno concentrato di distributori automatici a Sestri Ponente solo perché non ritenuta turistica non lo ritengo accettabile, seguendo il filo logico di questa mozione.

Noi siamo contrari ma, sicuramente potrebbe essere opportuno nel dibattito che potremmo affrontare nel Puc magari aprire una discussione più ampia in merito. Grazie.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera che ha presentato la mozione e pur condividendone in parte i contenuti ritengo che innanzitutto, come ha detto il collega Pignone, non si può parlare solamente di centro storico ma dire e di tutta la città.

Sarebbe necessario approfondire all'interno, non all'interno del PUC, della Commissione Consiliare competente perché il regolamento sulle attività commerciali deve essere rivisto, magari aggiornato e migliorato.

Il piano urbanistico comunale è importante ma non limita certe attività.

Le attività commerciali possono, anzi debbono avere un'attenzione particolare in merito anche alle attività di vendita e sarebbe giusto, ritengo, fare un lavoro all'interno della Commissione Consiliare e un discorso approfondito insieme, coinvolgendo anche la Giunta, ad un percorso comune e di intervenire semplicemente sul centro storico limitando la vendita ad un attività commerciale, anziché all'altra che magari era attigua, semplicemente perché - poi sappiamo come va a finire - magari uno non può vendere la birra perché è un bar, poi ci sono persone che entrano nei supermercati e ne comperano una cassetta di lattine.

Sarebbe quindi più giusto fare un discorso intelligente, coinvolgendo tutte le forze politiche.

L'invito quindi che faccio alla consigliera del PdL, va benissimo la mozione, approfondiamo all'interno della Commissione Consiliare competente un percorso comune per cercare di essere puntuali ed efficienti all'interno di tutto il panorama cittadino, non tralasciando quartieri che alcune volte, veramente facendo anche queste mozioni, diventano un po' periferia.

Ritengo che la grande città deve essere attenzionata dall'amministrazione non tralasciando alcuni quartieri che, ripeto, come San Pier d'Arena, la val Polcevera, il Ponente e la Val Bisagno possono avere necessità di interventi proprio finalizzati a limitare e a regolamentare meglio l'uso e soprattutto la vendita di bevande, in questo caso, alcoliche.”

MALATESTA (P.D.)

“Grazie Presidente. In merito alla mozione presentata dalla consigliera Lilli Lauro, mi permetta la battuta, copiata male (così almeno la sentono tutti) perché siccome fa riferimento ad un Sindaco del nostro Partito, penso che abbia un po' effettivamente travisato forse le intenzioni del Sindaco di Firenze.

Auspicabilmente travisato, a volte... Ho difficoltà, se non c'è un emendamento di chiarificazione o di chiarimento, a comprendere l'impegnativa cosa chiede effettivamente all'Amministrazione.

Sullo spirito di quest'iniziativa, però, penso che sia necessario (come dicevano anche i colleghi sia della Lista Doria, che il collega Anzalone) che è giusto andare a valutare la qualità del servizio commerciale e vediamo in che modo noi, come Amministrazione Comunale, pianifichiamo i servizi commerciali, sapendo che purtroppo negli anni, specie negli ultimi, le direttive europee e le normative che liberalizzano e danno meno strumenti all'ente locale, non forniscono quelle possibilità, che una volta erano in capo all'Amministrazione Comunale, di pianificazione, forse a volte molto limitative, ma che invece in questo caso ci potrebbero dar modo di valorizzare quelle che sono le botteghe, le attività peculiari che promuovono anche i prodotti a chilometro zero, tutte le cose che più volte ci siamo spesi nel poter incentivare e promuovere la nostra città.

Posta in questo modo, però, mettendo all'interno attività che sono a volte oggetto, e che sono state anche limitate, di rischio rispetto alla sicurezza (vedi a volte i *phone center*) mettendoli insieme ad esercizi commerciali che hanno una loro vita e un loro servizio e hanno un livello qualitativo anche molto elevato, perché alcuni locali di somministrazione al pubblico non sono così sgradevoli e di non servizio alla città, anzi, uguale anche all'approccio rispetto ai distributori automatici.

Un conto è avere un distributore automatico in un locale in cui effettivamente si dà un servizio, è arredato bene e che ha anche sistemi di sicurezza, illuminato, altro conto un locale approssimato con due o tre apparecchi buttati lì. Quello è un altro ragionamento su cui effettivamente la nostra città deve approcciarsi in modo diverso ed essere più accogliente con un servizio di qualità.

Votiamo quindi contro perché secondo noi è proprio sbagliato l'approccio.”

(Assiste i lavori del Consiglio Comunale il Segretario Generale De Nitto)

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo scusa al collega della Lega, non ho citato la Lega perché le cittadine non sono patrimonio Unesco come è il centro di Firenze.

Io non ho voluto parlare delle delegazioni, sapete che le delegazioni, anche a proposito dell'ordinanza contro l'abuso della vendita degli alcolici, mi sta molto a cuore, infatti ho chiesto ripetutamente alla Giunta di parlarne.

Questa è un'altra cosa. Questo è, come la mappatura del patrimonio Unesco. Noi abbiamo una mappa per quanto riguarda il centro di Genova delimitato da una determinata categoria di palazzi...**INTERRUZIONE**... Io non volevo parlare delle delegazioni, questo è un riconoscimento al nostro centro storico, che è un'altra cosa con il problema che c'è nelle delegazioni.

Sentendo, comunque, tutti gli interventi dei Gruppi ritengo che si potrebbe passare ad una Commissione Consiliare e audire tutte le associazioni di categorie per quanto riguarda, assessore, questa mia mozione o tutti problemi della città che richiamano questo e, poi, ritornare in aula con la mia mozione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, lei ritira la mozione?”

LAURO (P.D.L.)

“Io devo sapere se l'assessore, la Giunta, il Sindaco hanno piacere, dopo una Commissione Consiliare, di arrivare con un documento condiviso per tutelare la città. Grazie.”

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente. Io sono assolutamente disponibile ad ogni e qualsiasi confronto in Commissione sulle tematiche che riguardano il commercio, se l'intento vero è quello di arricchire il tessuto commerciale cittadino e non... nel senso che io sono, ovviamente, disponibile a discuterne in assoluto, devo dire sin d'ora, poi valuti il Consiglio.

Io mi sarei espresso in modo sicuramente negativo rispetto a questa mozione, con tutta una serie di argomentazioni.

Questo è un ragionamento che possiamo fare tranquillamente anche in Commissione e, quindi, nulla in contrario.

Faccio solo notare una cosa, una piccolissima annotazione sul discorso della delibera Renzi.

La delibera Renzi è stata approvata prima della nuova normativa sulle liberalizzazioni, quella delibera, a nostro modo di vedere, è sostanzialmente

incompatibile con la Legge nazionale sulle liberalizzazioni e, quindi, contrasta con la Legge nazionale.

Come sappiamo bene da Legge nazionale ha priorità rispetto a quella locale che ci piaccia o meno.

Per quello che mi riguarda, quindi, nel caso in cui si decidesse di votare, avrei piacere di fare i miei approfondimenti, altrimenti, lo farò tranquillamente in una Commissione convocata a tal fine.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se la proponente Lauro non vuole mettere in votazione la mozione e mandarla in Commissione, la discussione termina qua, altrimenti ridò la parola all'assessore che completa i suoi approfondimenti per dare una indicazione della posizione della Giunta.”

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore della disponibilità e vado in Commissione perché il mio interesse è quello di discutere con la città di questi problemi. Grazie.”

CCCLIII

INTERPELLANZA 5/2012 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A
AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIALI - EDUCATIVI
E SOCIO ASSISTENZIALI PER ALUNNI
DISABILI.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Il motivo era semplicemente quello di verificare le volontà dell'Amministrazione rispetto a queste esternalizzazioni che, probabilmente sono, anzi sicuramente sono state dovute, come risposta, al blocco delle assunzioni e dovute al Patto di stabilità, probabilmente, successivamente in parte superato.

La perplessità era più che altro quella che potesse diventare quasi come una riserva indiana, in rispetto all'assistenza per gli alunni disabili con l'impiego di personale differente da quello degli altri alunni.

Volevo, sostanzialmente, capire se per il futuro, magari con approfondimenti più adeguati e con il contributo anche di consiglieri che si sono occupati di questo argomento e che, magari, sono stati per caso assessori, si potesse avere un momento di riflessione per il futuro in modo di poter ragionare

di più, magari, esplorando anche altre forme di eventuali collaborazioni col privato sociale che, però, magari potesse essere diverso da questo e fugare alcune perplessità.”

ASSESSORE BOERO

“Grazie Presidente. Le procedure finalizzate all'affidamento a terzi per il prossimo anno scolastico 2012/2013 sono partite nel Gennaio scorso, quindi, al nostro insediamento era la seconda volta che esistevano.

La prima preoccupazione è stata quella di sentire la Consulta, la quale ha, in effetti, espresso soddisfazione per il servizio svolto.

Questo, però, non impedisce all'Amministrazione, ed è un impegno di questa Amministrazione, di valutare (quindi di non rendere permanente questa esternalizzazione) insieme alla Consulta, agli operatori, ai sindacati (questa mattina ho avuto il secondo incontro con i sindacati anche su questi temi) se esistono possibilità e altre forme.

Aggiungo per chiarezza una cosa. Mi sono reso conto, lo dico un po' da tecnico, che non esistono graduatorie differenziate all'interno delle graduatorie comunali, per fare il sostegno occorre o alla vecchia scuola autofrenica o i corsi di laurea per il sostegno.

Una delle cose che ho comunicato questa mattina ai sindacati è stata quella che senza fare graduatorie di serie A o di serie B, ma semplicemente identificare all'interno dei nostri insegnanti a tempo indeterminato quelli che hanno quel titolo.

Questo ci consente di: capire se davvero noi poi vogliamo dare un servizio interno, con quelli che sono titolati a darlo; chiedere poi alle cooperative, che eventualmente lavoreranno con noi, la stessa cosa.

Perché non è sicuramente concepibile che un'Amministrazione pubblica chieda all'esterno quello che non ha fatto al suo interno.

Direi, quindi, che la linea è questa. È io credo sia una linea di continuo contatto, sicuramente con la Consulta, sicuramente con gli operatori del settore e sicuramente con le Forze sindacali.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Sono soddisfatto della risposta e dico che ne discuteremo da Settembre in poi.”

CCCLIV

INTERPELLANZA 18/2012 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI DE PIERO, BOCCACCIO,
BURLANDO, MUSCARÀ E PUTTI IN MERITO A
STATO ECONOMICO IREN.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Invece di utilizzare l'immenso incremento delle risorse materiali e tecniche per costruire la città delle meraviglie, abbiamo creato ghetti e bassifondi.

Saremo capaci di fermare il sole e le stelle perché non ci danno alcun dividendo...

Mi sarebbe piaciuto scrivere questa frase, non è mia, sono molto invidioso, è una frase del 1933 di Keynes, uno dei padri del capitalismo moderno.

Noi crediamo che queste 37 parole fotografino molto bene le perplessità che probabilmente aveva, appunto, un maestro del capitalismo, sull'approccio che la finanza ha nei confronti dell'economia reale e 79 anni dopo fotografi molto bene quello che sta succedendo.

Noi parliamo di IREN sostanzialmente (lo avrete capito, visto che siamo all'ottavo Consiglio, cominciamo un po' a conoscerci).

Il tema delle società partecipate, per il Movimento 5 Stelle, è un tema a cui siamo particolarmente sensibili.

Siamo sensibili perché, come credo tutti qua dentro, ci sta a cuore il benessere dei cittadini e vediamo come questo benessere sia messo in grave crisi, tra le altre cose, da una ricerca spasmodica di quel dividendo di cui scrive Keynes.

Devo dire anche, come nostra riflessione, che un conto è leggerlo, magari sul blog di Grillo, ascoltarlo da lui durante i suoi spettacoli, un conto è invece vederlo sui documenti che noi ci troviamo ad esaminare quotidianamente.

Siccome parliamo di finanza usiamo il linguaggio della finanza.

L'interpellanza, l'avrete vista, parte da un *grading* che alcune società di *reting* hanno fatto sul titolo IREN.

In sostanza, alcuni osservatori professionali ci dicono che la società, oggi, è un po' meno attraente, un po' meno bella, un po' meno profittevole di quanto non fosse prima.

Sostanzialmente ci dicono: se si hanno azioni tenetele e se non si hanno di non comprarne.

O, allora, sono di parte, potrebbe capitare ed è capitato, oppure saranno cose che noi non sappiamo.

Ci siamo, allora, un po' sforzati di iniziare questo percorso di esame che devo dire abbiamo apprezzato, quando l'assessore ed il Sindaco c'hanno detto che in autunno poi faremo una riflessione ampia su questa riorganizzazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle società partecipate, allora ci portiamo un po' avanti.

IREN è un bersaglio grosso. Grosso perché muove dei numeri da capogiro e bersaglio perché, secondo noi, la strategia va radicalmente cambiata.

Naturalmente noi 5 consiglieri non pretendiamo di cambiare la strategia di IREN, quella è una società per azioni, è quotata in borsa, risponderà al mercato.

Invece, però, vogliamo tentare di cambiare la strategia di uno dei principali azionisti di IREN, che è il Comune di Genova.

Siccome siamo nuovi allora abbiamo fatto un'interpellanza molto sintetica, però, volevo fare semplicemente un elenco di quello che noi intendiamo sapere, avere come quadro, quando parliamo di situazione economica di IREN, perché ci sono tante cose critiche, tanti aspetti critici.

Per questo dicevo che probabilmente non potremo avere risposte oggi, ma non è questo l'obiettivo.

L'obiettivo è quello di iniziare, tutti insieme, un percorso per fare in modo che ci riappropriamo di determinate cose, che la nostra città si riappropri di determinate cose.

Ne do brevemente lettura:

“Dal punto di vista finanziario noi, Sindaco, assessore (credo che il tema sia molto trasversale) vorremmo sapere:

Se è vero che IREN progetta di dismettere a terzi e brevemente, nell'anno corrente, immobili di proprietà per circa 130 milioni e poi di continuare a pagare prendendo in locazione gli stessi immobili ceduti, dove mantiene negli uffici?

Se è vero che l'indebitamento del Gruppo al 31 marzo, u.s. è di quasi 2,9 miliardi di euro, ed è cresciuto in un solo trimestre dal 31 - 12 - 2011 al 31 - 03 - 2012, di 240 milioni (qui ci sarebbe da dire come è possibile fare 3 miliardi di debito vendendo gas, luce e da acqua, ma lo stimolo è semplicemente tecnico, in questo caso)?

nel caso non sia vero qual era l'indebitamento al 31 marzo e quale alla data in cui ci verrà fornita la risposta?

quali sono i creditori di questo debito, e aggiungo, se per caso non fanno parte di altre società che sono interessate dalla filiera del gruppo IREN?

quale quota di indebitamento del gruppo dipende da investimenti in corso o previsti per la costruzione di gassificatori e/o termovalorizzatori?

che cosa sia, presumo una società, ma non sono stato in grado di trovarla, la “*First time adoption eas*”, che ha portato, a nuovo, 36,5 milioni di perdite nel bilancio?

come si sono espressi in CDA, nel Consiglio di Amministrazione, i membri di cosiddetta nomina genovese relativamente all'uso di fondi di riserva per l'erogazione di dividendi, quasi 17 milioni, a fronte di una perdita di esercizio di oltre 93 milioni, e nel caso abbiano espresso parere favorevole, mi piacerebbe, ci piacerebbe sapere anche le motivazioni;

Poi vorremmo sapere anche Sindaco ed assessore
...INTERRUZIONE...

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere. Stiamo parlando di un'interpellanza? Sia dal punto di vista dell'esposizione che dal punto di vista della risposta non concedo ore di tempo o dei giorni consecutivi. Se lei mi fa la relazioni di tutte le società, non va bene.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi scuso se sono sembrato troppo enfatico. ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Provo a sintetizzare.

Da un punto di visto industriale, ci piacerebbe conoscere la rete debitoria che esiste tra Comune di Genova, FSU, IREN. Reciprocamente.

Se esiste la possibilità di rescindere, se esiste una clausura rescissoria dell'affidamento del sistema idrico integrato, che è bloccato fino al 2032,

Dal punto di vista strategico (e qui tocchiamo la compartecipazione in FSU con il Comune di Torino) se eventuali dissesti del Comune di Torino, che sono tutt'altro che improbabili, devo dire, visto i numeri, potrebbero in qualche modo ledere gli interessi del nostro Comune.

Chiudo. Magari poi la trasporremo in un'interrogazione scritta in modo da avere più tempo. Scusateci questa è l'impreparazione e un po' l'inesperienza.

L'ultima cosa che mi sento di dire è quella, probabilmente, anche in questo caso poi vorremmo sapere (questo magari ce lo potete dire subito) quando il Gruppo IREN, o meglio prima gli enti istituzionali interessati, verranno sollecitati a recepire il risultato dei referendum e quindi finalmente ad eliminare questo benedetto 7% di remunerazione del capitale. Grazie.”

LAURO (P.D.L)

“Mozione d'ordine. Siccome l'argomento che hanno trattato (vi faccio anche i complimenti) è molto articolato e con un'interpellanza a fine Consiglio

non gli si da il peso adeguato (anche per la dignità di tutta l'Aula) io propongo una monotematica su questo argomento. Firmandola in 9 consiglieri.

Penso che sicuramente il Sindaco... Vedo che è anche arrivato l'assessore al Bilancio, però, non siamo presenti più tutti in Aula e penso che l'argomento sia troppo caldo per la città per ridurlo ad un'interpellanza.

Se, quindi, preparate una richiesta di Consiglio monotematico, il nostro Gruppo vi porrà la firma. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo è futuro, nel contempo c'è un'interpellanza che è stata esposta alla quale il Sindaco ha la possibilità di rispondere e i consiglieri proponenti di replicare.”

SINDACO

“Io ovviamente consideravo l'interpellanza preziosa ed importante perché consente di avviare una riflessione.

Uno scambio di battute al riguardo, tra l'altro, l'avevamo già avuta e continueremo ad averla.

Io naturalmente avevo letto l'interpellanza che faceva riferimento al *rating* di Iren e poi chiedeva di riferire sullo stato economico dell'azienda.

Naturalmente essendo un'interpellanza non mi sostituisco al *management* dell'azienda, però, il problema esiste. Esiste e, quindi, è giusto parlarne.

Volevo, in maniera molto sintetica però, richiamare per punti la storia e poi il presente. Nel 2006 ci fu una fusione tra Amga di Genova e Aem di Torino che diede vita ad una società chiamata Iride, che era controllata paritariamente dal Comune di Genova e dal Comune di Torino. Nella società di Iride entravano, appunto, le attività di Amga, gas ed acqua e le attività dell'Aem di Torino che era soprattutto produzione di energia elettrica.

Successivamente ci fu un'ulteriore fusione tra Iride ed Enia, azienda di cui erano azionisti vari Comuni emiliani quali Piacenza, Parma, Reggio Emilia e poi altri Comuni minori, dalla cui fusione nacque il Gruppo Iren che è quotata e ha anche un azionariato diffuso.

Questi passaggi di storia sono semplicemente per dire che la finanziaria FSU, che è partecipata, era il soggetto attraverso cui il Comune di Genova e il Comune di Torino controllavano Iride; poi, con la successiva fusione Iride-Enia, è rimasta un'azionista di rilievo della nuova società Iren, ma ne controlla il 33%, mentre il Comune di Genova il 16%. Il 16% è una quota significativa, però è una quota minoritaria.

Esiste già, quindi, un problema di controllo, di ruolo dell'azionista Comune che è molto limitato e definito da questa struttura complessa.

Il ruolo dell'azionista Comune è un ruolo di controllo, di tutela del bene posseduto e di controllo sulle politiche industriali che vengono seguite in settori sensibili politicamente, per quanto mi riguarda in maniera assoluta, come quello dell'acqua e dello smaltimento dei rifiuti; più in generale, anche se non li metto esattamente sullo stesso piano per quanto riguarda le competenze e gli interessi del Comune, anche la distribuzione del gas è interessante.

Ovviamente, però, la considero meno rilevante per l'azione di chi amministra una comunità locale e la considero anche più rispondente a delle logiche di mercato che interagiscono meno direttamente con quelli che sono i nostri compiti.

Torno al punto. Iren, evidentemente, non è stata gestita al meglio. Questo è un fatto. Un'impresa che ha un indebitamento, come era stato ricordato, che si avvicina ai 3 miliardi di euro è un'impresa che evidentemente qualche problema lo ha avuto.

Il problema che sento, però, è in questo momento quello di difendere l'azienda e di essere estremamente equilibrato nelle affermazioni che faccio, proprio perché le oscillazioni del titolo di un'impresa, di cui io sono azionista, sono oscillazioni che vanno ad intaccare un valore di cui il Comune di Genova è azionista, per cui tutti coloro che hanno delle responsabilità in quello che dicono devono sapere che le loro parole possono influenzare il valore di un bene, che è un bene comune. In questo caso è il bene azioni-aziende che è un patrimonio del Comune di Genova.

Questa è la prima affermazione. Per cui evito qualunque tipo di giudizio avventato o improvvisato e dico che il Comune ha proceduto, perché erano giunti a scadenza, all'indicazione dei rappresentanti del Comune di Genova in FSU e dei due rappresentanti del Comune di Genova, l'avvocato professor Quaglia e l'avvocato Ghibellini, che hanno il mandato preciso di svolgere sino in fondo il ruolo di azionisti in grado di controllare un'azienda complessa e articolata, in modo davvero complicato.

Dovremo assumere delle informazioni specifiche che saranno poi portate all'attenzione del Consiglio Comunale e poiché non si può improvvisare una riflessione strategica su un Gruppo di questo tipo mi sono dato l'autunno-inverno, perché l'anno prossimo ci saranno di nuovo le assemblee del gruppo Iren e delle società controllate, con il rinnovo delle cariche, e bisognerà arrivare ad una definizione del progetto strategico del gruppo in quella data.

Come forse avrete visto sui giornali, esiste anche un problema di rapporto tra Comuni e Sindaci in quanto rappresentanti di Comuni, in particolare il Comune di Torino, il Comune di Genova e i Comuni Emiliani (Reggio Emilia, Parma, Piacenza i maggiori Comuni). A questo proposito ho

già avuto dei contatti con Sindaco di Reggio Emilia, Del Rio, e il Sindaco di Torino, Fassino.

Avrò ancora degli incontri con loro, anche per confrontarci, ma non solo con loro. Del Rio, che ho visto all'inizio di Luglio, mi diceva che ha rapporti con il Sindaco di Parma e con il Sindaco di Piacenza; c'è, quindi, un'interlocuzione fra Sindaci e sono tutti consapevoli dell'esigenza di dare una strategia al gruppo.

C'è un problema specifico: quello dell'indebitamento, che se mantenuto a quel livello è davvero insostenibile. Per tale ragione un Piano di cessioni, che è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione (che ho potuto verificare dall'esterno, come azionista, visto che il Consiglio d'Amministrazione di Iren poi procede nella sua autonomia e nella sua responsabilità) ha varato un piano di cessioni tale da ridurre l'indebitamento che da 2.800.000.000, una cifra che rimane sempre estremamente contenuta ma che si va riducendo e dovrebbe ridursi, si sta avvicinando ai 2.600.000.000 – 2.500.000.000.

Buona parte di questo indebitamento è legato al fatto che Iren vanta crediti, in particolare con il Comune di Torino. Questo è un fatto. Crediti molto consistenti. Capisco le esigenze e le difficoltà del Comune di Torino, come di tutti i Comuni, però in questo momento l'indicazione che do ai rappresentanti del Comune di Genova in FSU (che è azionista di Iren) sono quelli di tutelare l'azienda, nel senso che l'azienda non deve essere spolpata da nessuno.

Secondo me lo strumento per risolvere i problemi di un Comune in difficoltà è un'azienda che deve essere tutelata all'interno di un progetto industriale che deve essere condiviso. Come si è arrivati a questo indebitamento con le banche da cui si sono ricevuti i capitali per effettuare gli investimenti che hanno fatto sì che l'indebitamento lievitasse molto? Sono stati portati avanti investimenti con capitali presi a prestito in una situazione in cui poi il ciclo industriale dell'azienda non generava complessivamente utili.

Sono stati portati avanti dei programmi, predisposti da una società del gruppo, di nome Iren Energia, di costruzione di una centrale di produzione di energia elettrica realizzata in un momento in cui c'era un calo della domanda. Ci si indebitava, quindi, per costruire una centrale di produzione di energia elettrica in un momento in cui non c'era più domanda di energia elettrica, con un costo fortissimo che non era poi accompagnato da un ritorno in termini di utili.

Secondo punto dolente è la costruzione di un termovalorizzatore, a suo tempo commissionato dal Comune di Parma, in fase di ultimazione e che bisognerà pagare (e chi l'ha commissionato a suo tempo paghi il dovuto). Se uno decide di non utilizzarlo non sarò certo io a discuterne la scelta. Consentitemi una battuta: non so se sia vero quello che ho letto sui giornali, ma troverei un po' paradossale, però, utilizzare dei termovalorizzatori olandesi per trattare i rifiuti prodotti a Parma, in nome anche di una sostenibilità ambientale

complessiva, che, ovviamente, non riguarda la Provincia di Genova e la Provincia di Parma, ma il sistema mondo e come si trattano i rifiuti.

Terzo investimento, pesantissimo, un rigassificatore di fronte a Livorno. Impianto la cui costruzione, per ragioni che verranno appurate, si è protratta molto più del dovuto, e che doveva trattare del gas che arrivava liquido per rigassificarlo.

È una operazione che si è tradotta in un appesantimento fortissimo dei conti del gruppo ma che poteva avere, quando è stata concepita, anche una logica perché diversificava le fonti di approvvigionamento del gas, poiché questo era gas proveniva dalla sponda Sud del Mediterraneo e non veniva dall'Est Europeo.

Dal punto di vista, quindi, della strategia generale poteva avere un senso, ma che per quanto riguarda Iren si è tradotto in un impianto molto costoso i cui tempi di costruzione si sono protratti senza che ci fosse la possibilità di avviarne l'utilizzazione. Nel momento in cui ciò avvenisse allora i conti aziendali di IREN tornerebbero in utile.

Questo non per giustificare le scelte compiute, ma semplicemente per spiegare le ragioni dell'indebitamento che pesano fortemente sull'azienda. Il programma, quindi, di riduzione del debito è importante.

L'azienda non è in grado, allo stato attuale, di distribuire utili, anche se alcuni utili sono stati distribuiti attingendo al fondo di riserva, un'operazione che però (proprio perché ho a cuore la tutela di un'azienda sana) in prima battuta ho valutato con grande cautela in quanto non è la prassi distribuire utili agli azionisti attingendo ai fondi di riserva.

In conclusione, quindi, il mandato che è stato dato agli Amministratori messi dal Comune in FSU, è, appunto, quello di riprendere in mano una situazione complessa, acquisire informazioni (che poi sono i canali di conoscenza che abbiamo) che poi saranno portate all'attenzione del Consiglio Comunale a tutela dell'azienda, per la massima pulizia e chiarezza nei conti aziendali e la definizione di strategie industriale adeguate.

La tempistica è quella che ho indicato, questo lavoro è stato avviato. In fondo non ci siamo insediati da molto e abbiamo dovuto fronteggiare tante situazioni tra cui questa è sicuramente, per quanto riguarda le partecipate, con AMT che presenta problemi diversi, la più complicata”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sindaco, la ringrazio per la risposta. Mi scuso nuovamente per l'approccio, forse un po' dilettesco, che abbiamo avuto – diciamo – dell'incoerenza tra un testo scritto in modo molto sintetico e una...

Mi fa piacere però che sia passato l'aspetto costruttivo della nostra interpellanza.

Noi non vogliamo mettere il cappello, come ho detto prima, su nessuna di queste iniziative, vogliamo dividerle, pensiamo che sia troppo importante per fregarci degli allori di averla fatta avanzare.

Qui dobbiamo fare un lavoro tutti insieme. Faccio proprio due *flash* sulle cose che lei ha detto.

Nella monotematica, magari, sarà opportuno (poi ci insegnerete come chiederla. Lo studieremo.) anche capire se ci sono delle voci media su un possibile inserimento in Iren di A2A o di altre società per questa grande multiutility del Nord. Secondo me questo è un altro tema che poi sarebbe utile approfondire.

I tempi da lei indicati mi sembrano più che ragionevoli per permettere a tutti noi e a tutti voi di prepararci adeguatamente e di fare una valutazione.

È certo che se l'aumento del debito trimestrale è a colpi di 200 - 250 milioni diciamo che è molto preoccupante, lei adesso ha detto che sta scendendo. Benissimo; la terremo monitorata.

Ho poi finalmente ascoltato una sua battuta, ne faccio una io su Parma: diciamo che lì giochiamo in conflitto d'interessi, quindi, vedremo come fare.

Io penso che ci siano state delle scelte scellerate dell'Amministrazione precedente, devo dire che forse non così scellerate, ma qualche scelta discutibile è stata fatta anche qui dalle Amministrazioni precedenti e penso che lo sforzo comune debba essere quello di lavorare per risolvere questo problema. Grazie.”

CCLV INTERPELLANZA 32/2012 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE LAURO IN MERITO A
PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI GENOVA
E COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI
FINANZA CONTROLLO ALL'EVASIONE.

LAURO (P.D.L)

“Grazie Assessore. Un paio di anni fa ci risulta inserito nel protocollo d'intesa tra il Comune e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, la finalità di coordinare le attività volte al contrasto dell'evasione.

Parliamo di evasione fiscale a livello commerciale. Ricordiamo che quando uno evade non solo non paga l'Irpef allo Stato, non paga l'Addizionale Regionale, non paga nemmeno l'Addizionale Comunale che avete appena aumentato all'8%.

Quello che è il senso della mia interpellanza che ora vado a leggere:

“Visto che tale protocollo d'intesa, senz'altro condivisibile sia nelle linee programmatiche che nella finalità, non accenna in alcun controllo sul fenomeno, quello della diffusione sul territorio o di attività commerciali e di ristorazioni ad opera di cittadini cinesi che ha assunto proporzioni preoccupante

sia dal punto di vista della concorrenza che da quello connesso al decadimento d'immagine del tessuto commerciale.

Considerato che tale fenomeno, risulta tanto più grave e preoccupante, in conseguenza di una sua irreversibilità legata al fatto che propedeutica all'apertura di tali attività, vi è l'acquisto degli immobili e che lo stesso si sta sviluppando da tempo a macchia di leopardo nelle zone di maggior interesse commerciale del centro città.

Tenuto conto che i capitali investiti, notevoli se considerati i prezzi raggiunti dal mercato immobiliare, dovrebbero risultare quali proventi di precedenti attività intraprese dai proprietari e se riferite ad attività lecite e puntualmente riscontrabili, da congrue ed appropriate dichiarazioni dei redditi.

Noi chiediamo al Sindaco per sapere se non si ritenga opportuno ed urgente integrare il Protocollo d'intesa citato in premessa, inserendovi un'approfondita indagine conoscitiva del fenomeno della politica espansionistica che vi sia dentro degli strumenti finanziari da cui si origina e dai conseguenti risvolti fiscali che riguardano anche le entrate tributarie degli enti locali.”

In poche parole assessore, a differenza dal tessuto di altri tipi di etnie, che affittano i nostri locali, i cinesi comprano tutto. Comprano nelle zone più di pregio della città.

Quello che volevamo sapere è se si riesce a capire se i soldi, investiti nel comprare l'immobile, fanno parte di una congrua dichiarazione dei redditi, perché ormai ci sono situazioni irreversibili.

Volevamo, quindi, sapere se il Comune si sta interessando e se ritiene che questo sia un fenomeno preoccupante per quanto riguarda, appunto il fenomeno dell'evasione fiscale. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente. Consigliera lei solleva due temi: uno è quello dell'evasione fiscale connesso, appunto, al Protocollo d'intesa che, oltre che con la Guardia di Finanza, il Comune a suo tempo stipulò anche con l'Agenzia delle entrate, con l'Agenzia del territorio, l'altro è quello che lei ha definito “politica espansionistica di determinate etnie,” che non solo a Genova, ma un po' in tutte le grandi città sta assumendo proporzioni rilevanti.

A leggere attentamente la sua interpellanza lei dice: “Chiede di integrare il Protocollo d'intesa, stipulato a suo tempo con Guardia di Finanza...” con uno specifico riferimento a, testualmente “...un'indagine conoscitiva del fenomeno della politica espansionistica che sta dietro a queste acquisizioni, a queste attività individuando quali sono gli strumenti finanziari...” e, quindi immagino

anche l'origine più o meno lecita (anzi lecita o meno) "...di questi strumenti finanziari che consentono queste acquisizioni."

Io scinderei i due temi: quello del protocollo d'intesa e quello poi del giudizio.

Parto da questo secondo tema, il giudizio su questa politica espansionistica.

Se vi sono comportamenti e azioni illeciti, quindi, gli strumenti finanziari, le provviste finanziarie con le quali vengono acquisite queste immobilizzazioni, questi immobili nei quali vengono esercitate attività legali, se sono lecite, credo che coinvolga altro tipo di problemi, ma non è un problema riguardante né l'attività del Comune, né della Guardia di Finanza perché c'è chi ha comprato lecitamente e c'è anche chi ha venduto lecitamente, quindi, insomma è un problema diverso.

Per quanto riguarda invece la sua richiesta di integrare il protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, andiamo più nel tema.

Faccio solo una premessa. È già da tempo all'attenzione di questa Amministrazione il problema dell'evasione fiscale e del contrasto alla stessa e di quello che è il contributo che il Comune può dare nel potenziare questa attività, tant'è che lei ricorderà che già da tempo, da circa 3 anni, l'Amministrazione ha attivato un gruppo di lavoro specifico che *full-time, inter Uffici*.

C'è un gruppo di 4 persone che si dedica a tempo pieno, in collaborazione poi con altri funzionari ed altri dipendenti di vari altri uffici, al fine di individuare quelle situazioni che fiscalmente diano sufficienti indizi di pericolosità fiscale e, quindi, di possibili spazi di evasione da segnalare appositamente all'Agenzia delle entrate affinché poi l'agenzia dell'entrate possa istruire i propri accertamenti.

Ricordo che già dal 2005 vi è una compartecipazione anche e non solo attività di accertamento, ma anche alla riscossione. Arriviamo alle ultime disposizioni che prevedono che per gli anni 2012 – 2013 e 2014 il 100% dell'importo riscosso a seguito degli accertamenti notificati dall'Agenzia delle entrate, ma innescati da segnalazioni del Comune venga poi corrisposto, ritornato al Comune stesso.

Questa attività è già – ripeto – da 3 anni in corso. Sono state fatte attività di formazione, seminari con personale dell'Agenzia delle entrate, della stessa Guardia di Finanza, al fine di affinare la capacità investigativa del personale che nel Comune di Genova si dedica a questo tipo di attività.

Ricordo, che è un'attività completamente nuova per i Comuni per Genova, come per tutti i Comuni, quindi non è presente nel DNA amministrativo e culturale del dipendente comunale questa capacità di investigazione che va pian, piano e gradualmente formata.

Devo dire che i risultati finora ottenuti, sono (io almeno li ritengo) assolutamente soddisfacenti perché dal 2010 al 2012, ad oggi, abbiamo inoltrato all'agenzia delle entrate 1.306 segnalazioni e l'affinamento della capacità investigativa lo si evince anche dai numeri: nel 2010 – 267 segnalazioni; nel 2011 – 500 segnalazioni; nel 2012, alla data di Giugno, 539.

Siamo quindi già a 39 segnalazioni più dell'intero anni 2011.

Sulla base di 187 accertamenti, innescati da questo tipo di nostre segnalazioni, l'agenzia delle entrate ha potuto accertare un importo di 3.500.000 circa di imponibile evaso e ha riscosso circa 700.000 euro di imposte evase.

Per essere, quindi, un'attività nuova, abbastanza nuova iniziata proprio dalle fondamenta, dagli inizi del 2010, li ritengo un risultato soddisfacente.

Veniamo alla sua richiesta. La sua richiesta: “di integrare il protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza inserendovi una specifica attività nei confronti delle attività commerciali dell'etnie cinesi...” risulta superata per questo motivo (non che non sia un tipo d'indirizzo da dare alla Guardia di Finanza) dalla necessità di integrare il Protocollo d'intesa a suo tempo stipulato perché nel frattempo la stessa Agenzia delle entrate ha definito con un atto del Direttore dell'Agenzia, proprio (questo è l'ultimo) nel Maggio 2012, ricavabile dal sito dell'Agenzia delle entrate (c'è qui un protocollo) ha definito meglio le procedure anche operative per la trasmissione delle segnalazioni, dei flussi di dati tra Comune ed Agenzia dell'entrate e Guardia di Finanza, ha definito quali sono gli ambiti d'intervento rispettivi del Comune, Agenzia delle entrate, Guardia di Finanza o di esclusiva competenza della Guardia di Finanza che sono citate ed elencate in questa circolare, in questo atto o provvedimento.

Ci sono segnalazioni per il Commercio e professioni, (cito il titolo) poi ci sono vari sottoambiti, l'Urbanistica e il territorio, Proprietà - edilizia e patrimonio immobiliare, segnalazioni residenze fiscali all'estero, gli estero vestizioni, i beni indicanti, capacità contributiva che danno poi luogo ad attività di accertamento sintetico, il così detto redditometro.

All'interno di questi ambiti poi ci sono vari altri sottoambiti che riguardano proprio gli ambiti di intervento a cui sono preposti o l'Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza insieme o esclusivamente la Guardia di Finanza.

Quello che lei, quindi, suggerisce è soltanto (siccome poi le attività di collaborazione fra Comune, Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza vengono definiti, su proposta della stessa Amministrazione) un indirizzo da dare alla Guardia di Finanza all'interno di quegli ambiti al fine di andare, nell'ambito della propria capacità operativa a svolgere quel tipo di attività mirata a quel tipo di fenomeno da lei citato, ma non è necessario modificare o integrare il protocollo d'intesa perché basta fornire questo indirizzo, ed ovviamente nel caso in cui ci siano indizi di fenomeni evasivi o di illegalità, li diamo e li daremo senz'altro.”

LAURO (P.D.L)

“Grazie Assessore. Mi rallegro che il Protocollo d’intesa si sia integrato anche per varie parti perché comunque la nostra preoccupazione, anche quando parlavamo dell’IMU, sicuramente la lotta all’evasione e, quindi, far pagare a tutti le Addizionali comunali potrebbe aiutare a non aggiungere altra percentuale all’aliquota IMU, perché il discorso dei negozi cinesi è, come loro vendendo ad un euro sono capaci, invece, di acquistare immobili a migliaia e migliaia di euro.

Questo lascia molto perplessi i cittadini italiani e i cittadini genovesi che sono invece costretti a pagare delle tasse salate.

Visto che c’è stata un’ *Escalation* di pratiche e, quindi, gli Uffici si sono raffinati in questa investigazione, ci auguriamo che si vada sempre per il meglio e si riesca ad integrare assolutamente questo Protocollo d’intesa veramente a favore dei cittadini genovesi. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con quest’ultimo intervento abbiamo terminato i lavori di oggi, che si sono protratti un po’ perché le interpellanze hanno avuto una dinamica ampia, che non si verificherà mai più, non comunque in questa dimensioni.

Buona serata a tutti.”

CCLVI

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00050/2012 DEL 05/07/2012 AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE DEL CIMITERO IDENTIFICATO CON IL TOPONIMO “CIMITERO DI CESINO“, AI SENSI DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELL’AUTORIMESSA INTERRATA PREVISTA A VALLE DEL CIV. 2 DI VIA NOCEBELLA CON ACCESSO DA VIA CAMPOMORONE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 LUGLIO 2012

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA, EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DALLA CONSIGLIERA LODI AVENTE AD OGGETTO: “SITUAZIONE EROGAZIONE BORSE LAVORO ANNO 2012 A CATEGORIE SVANTAGGIATE.” 1

LODI (P.D.).....1
ASSESSORE ODDONE.....2
LODI (P.D.).....4

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E CAMPORA AVENTE AD OGGETTO: “SOTTO PASSO CADORNA, I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE, TEMPISTICHE PREVISTE PER IL SUO RIUTILIZZO PEDONALE E COMMERCIALE.” 4

DE BENEDICTIS (I.D.V)4
CAMPORA (P.D.L).....5
ASSESSORE ODDONE.....6
DE BENEDICTIS (I.D.V)8
CAMPORA (P.D.L).....8

CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI CONSIGLIERI BRUNO, ANZALONE, GRILLO AVENTE AD OGGETTO: “MAGAZZINO CONCESSIONARIO PARMALAT LACTALIS E CRISI OCCUPAZIONALE AZIENDALE GENOVESE, CENTRALE DEL LATTE.” 9

BRUNO (FED. SINISTRA)9
ANZALONE (I.D.V).....10
GRILLO (P.D.L).....10
ASSESSORE ODDONE.....11
BRUNO (FED. SINISTRA)14
ANZALONE (I.D.V).....14

GUERELLO - PRESIDENTE	14
ASSESSORE ODDONE	14
ANZALONE (I.D.V.)	15
GRILLO (P.D.L.)	15

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PROPOSTA DAI CONSIGLIERI GIOIA, LAURO, GRILLO E RIXI AVENTE AD OGGETTO: “EMERGENZA TOPI.” 16

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
GIOIA (U.D.C.)	16
GUERELLO – PRESIDENTE	17
GIOIA (U.D.C.)	17
LAURO (P.D.L.)	17
RIXI (L.N.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
RIXI (L.N.L.)	19
GRILLO (P.D.L.)	19
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	20
ASSESSORE GAROTTA	20
GIOIA (U.D.C.)	23
LAURO (P.D.L.)	24
RIXI (L.N.L.)	24
GRILLO (P.D.L.)	25
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	25

CCXLIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO ALLA PRESENZA DI LAVORATORI DELLA PIAGGIO IN AULA E RICHIESTA DI SOSPENSIONE SEDUTA PER AUDIZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO. 26

RIXI (L.N.L.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26

CCL MOZIONE N. 8/2012, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO E GOZZI, IN MERITO A PIASTRA AMBULATORIALE DELL’EX OSPEDALE MARTINEZ.” 27

GOZZI (P.D.)	27
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	29
GRILLO (P.D.L.)	30
BALLEARI (P.D.L.)	31
GOZZI (P.D.)	32
PASTORINO (S.EL.)	32
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	33

RIXI (L.N.L.)	34
CARATOZZOLO (P.D.)	35
MAZZEI (I.D.V.)	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
GIOIA (U.D.C.)	37
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
SINDACO	39
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	40
GOZZI (P.D.)	41
SINDACO	41
GIOIA (U.D.C.)	42
GUERELLO - PRESIDENTE	42
GUERELLO - PRESIDENTE	43
GIOIA (U.D.C.)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
GIOIA (U.D.C.)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
RIXI (L.N.L.)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	45
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	45
GUERELLO - PRESIDENTE	45
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	46
RIXI (L.N.L.)	46
ARALDO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	46
RIXI (L.N.L.)	46
CAMPORA (P.D.L.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
PASTORINO (S.E.L.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	48
RIXI (L.N.L.)	48
LAURO (P.D.L.)	49
FARELLO (P.D.)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
CCLI MOZIONE N. 20/2012 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA, SALEMI PIETRO IN MERITO AD INDIVIDUAZIONE GIORNATA PER LO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	51
SALEMI (LISTA MUSSO)	51
GIOIA (U.D.C.)	53
FARELLO (P.D.)	54

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	55
RIXI (L.N.L.)	55
CAMPORA (P.D.L.)	56
GUERELLO - PRESIDENTE	57
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58
CCLII MOZIONE N. 31/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLI LAURO IN MERITO A CONTENIMENTO APERTURA STRUTTURE COMMERCIALI A BASSO LIVELLO.	58
LAURO (P.D.L.)	59
RIXI (L.N.L.)	60
PIGNONE (LISTA ENRICO DORIA)	61
ANZALONE (I.D.V.)	62
MALATESTA (P.D.)	63
LAURO (P.D.L.)	64
GUERELLO - PRESIDENTE	64
LAURO (P.D.L.)	64
ASSESSORE ODDONE	64
GUERELLO - PRESIDENTE	65
LAURO (P.D.L.)	65
CCCLIII INTERPELLANZA 5/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIALI - EDUCATIVI E SOCIO ASSISTENZIALI PER ALUNNI DISABILI.	65
BRUNO (FED. SINISTRA)	65
ASSESSORE BOERO	66
BRUNO (FED. SINISTRA)	66
CCCLIV INTERPELLANZA 18/2012 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIERO, BOCCACCIO, BURLANDO, MUSCARÀ E PUTTI IN MERITO A STATO ECONOMICO IREN.	67
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	69
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	69
LAURO (P.D.L.)	69
GUERELLO – PRESIDENTE	70
SINDACO	70
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	73
CCLV INTERPELLANZA 32/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LAURO IN MERITO A PROTOCOLLO D’INTESA COMUNE DI GENOVA E COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA CONTROLLO ALL’EVASIONE	74

LAURO (P.D.L.)	74
ASSESSORE MICELI.....	75
LAURO (P.D.L.)	78
GUERELLO - PRESIDENTE.....	78

CCLVI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00050/2012 DEL 05/07/2012 AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE DEL CIMITERO IDENTIFICATO CON IL TOPONIMO “CIMITERO DI CESINO“, AI SENSI DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELL’AUTORIMESSA INTERRATA PREVISTA A VALLE DEL CIV. 2 DI VIA NOCEBELLA CON ACCESSO DA VIA CAMPOMORONE.	78
--	-----------